

LA SITUAZIONE

QUASI TUTTA LA PENISOLA FLAGELLATA DA UN ACCANTO MALTEMPO

MILANO E GENOVA SEPOLTE SOTTO LA NEVE ALTA

A Cortina quaranta centimetri in un giorno - Imbiancato il Friuli - Bufera a Roma
Il litorale di Napoli e le coste tirreniche sono stati spazzati da violente mareggiate

Roma, 17. Su tutta la Penisola, per gran parte della giornata, è imperverato il maltempo, in molte località dell'Italia settentrionale e centrale è caduta la neve.

A Torino, è nevicata fino a mezzogiorno. Si è trattato della più copiosa nevicata da molti anni a questa parte. Sono entrati in funzione spazzaneve e mezzi antineve, rendendo la circolazione più agevole. La temperatura nel pomeriggio è apparsa meno rigida. L'autostrada Ceva-Savona è percorribile senza catene, perché la neve è stata sgomberata. A Novi Ligure e sulle colline circostanti, la neve è alta da 45 a 55 centimetri ed è nevicato per tutta la giornata. I passi della Bocchetta e della Castagnola sono chiusi al traffico.

A Genova, dopo una intensa nevicata durata ininterrottamente 18 ore, in serata è tornato il sereno e la temperatura è salita sul 5 gradi. Il maltempo in città ha raggiunto i 20 centimetri ed il traffico si è rivelato assai difficile. Sul Passo del Bracco, decine di autoveicoli sono bloccati per la neve. A monte di Alaisio, il maltempo ha fatto cadere 35 centimetri di neve; gli operai dell'ANAS lavorano senza interruzione per sgomberare la strada. Nella zona di Chiavari si alternano nevicate e neve da ieri sera. Le colline del Golfo del Tigullio sono imbiancate al disopra dei cento metri; la neve è alta da 15 centimetri al mezzo metro. Il Passo del Bocco, sulla provinciale Chiavari-Parma, è bloccato da 30 centimetri di neve.

Anche a Milano c'è stata una fitta nevicata. Già nella notte la neve aveva raggiunto i dieci centimetri. A mezzogiorno, si era a quota venti, i fiocchi continuavano a cadere. In serata alla neve si è sostituita la pioggia che ha trasformato le strade in un malagevole pantano su quale automobili e camion mezzi transitavano sollevando alti baffi di acqua sporca. Durante la giornata erano stati chiusi gli aeroporti di Linate e della Malpensa. A mezzogiorno, il giorno mezzo del Comune avevano lavorato per assicurare la viabilità, resa difficile non solo dal fondo stradale scivoloso ma dal turbinio della neve che, finché è continuata a cadere, ha limitato molto la visibilità. Il disagio del traffico è stato accentuato dal numero più alto del solito dei mezzi in circolazione, in dipendenza dell'arrivo del maltempo. La neve ha provocato anche difficoltà nel traffico ferroviario in Lombardia avendo bloccato gli scambi in varie stazioni, soprattutto sulla linea Varesina e su quella per Genova e Venezia. I convogli hanno viaggiato con ritardi di 20-30 minuti.

La pioggia accompagnata da violente raffiche di vento ha imperversato su tutta la costa tirrenica, mentre la temperatura si mantiene su valori sempre bassi. I danni più gravi sono stati provocati dalle folate di vento che hanno abbattuto capannoni e insegne pubblicitarie e strappato gli ombrelli di mano a numerose persone. I vigili del fuoco hanno ricevuto molte chiamate telefoniche ed hanno compiuto decine di interventi rimuovendo tegole e cornicioni pericolanti soprattutto nelle zone alte della città. Alberi a basso fusto e centinaia di rami sono stati abbattuti dalle raffiche del vento. Il Villaggio Olimpico l'enorme insegna pubblicitaria di un supermarket è volata ad alcuni metri di distanza.

A Napoli il lungomare è investito da una feroce nevicata, le onde spazzano la sede stradale superando la massicciata di protezione. Flagellata dal mare anche la costa della Toscana. In difficoltà i collegamenti tra Civitavecchia e Soriano. La nave traghetto «Hermes» che era attesa per l'una del mattino a Golfo Aranci, è entrata in porto con circa otto ore di ritardo in seguito ad una difficoltosa navigazione per un temporale che si è abbattuto sul Tirreno. Le raffiche di vento soffiavano anche a 100 chilometri l'ora. Nonostante il vento sia poi calato, l'«Hermes» ha dovuto superare altre difficoltà al momento dell'attracco, avendo anche qualche armataccatura. Dopo aver scaricato le merci, il traghetto ha potuto compiere l'imbarco a tempo di record e verso le 11 è ripartito alla volta di Civitavecchia, dove giungerà con un ritardo limitato ad un'ora.

Dalle prime ore di stamane nevicata con notevole intensità anche sul Trentino. In poche ore la coltre bianca ha raggiunto i venti centimetri in città. Il mezzo metri nei paesi di montagna. Come intensità la precipitazione nevosa ha battuto ogni precedente record della stagione e non accenna a diminuire. Squadre dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale sono state prontamente mobilitate per tener sgombrare le arterie di maggior interesse; anche la Polizia stradale e i carabinieri sono impegnati per portare soccorso ad automobilisti bloccati dal repentino cambiamento del tempo.

Regolare il transito sulle statali del Brennero e della Gardesana. A Cortina ed in tutta la provincia di Belluno continua a nevicare con intensità. Lo strato di neve fresca ha raggiunto i 40 centimetri di altezza ovunque. La temperatura si è stabilizzata attorno ai due sotto zero.

Tutta vallata Agordina, e in particolare i centri di Cencenighe, San Tommaso, Alleghe, Santa Maria delle Grazie e Caprile, è quasi completamente bloccata dalla copiosa neve caduta oggi: circa ottanta centimetri, mentre prosegue la nevica con particolare intensità. Sono cadute numerose slane

vine nel tratto Cencenighe-Avanzo. A poca distanza da Avanzo, un'autocarro con 25 persone a bordo è finita di traverso sulla strada, bloccando completamente il traffico.

I passeggeri sono stati fatti uscire con molta cautela perché la parte posteriore del pullman era sull'orlo di un precipizio e il terreno era gelato. Il traffico è difficile anche sul versante Nord dell'Alto Agordino. Sul Passo Falzarego la neve è alta mezzo metro; i mezzi dell'ANAS hanno dovuto sospendere il lavoro per il pericolo di una grossa valanga dal «Cass di Stria».

Il passo è quindi chiuso al traffico. Numerose altre strade sono bloccate: la 23, Agordina, km. 41; la 48, delle Dolomiti, all'altezza del Passo Portol, per enormi mucchi di neve accumulati dal forte vento; la 251, dello Zoldano e della Val

Brindisi, 17.

Un segnale di soccorso è stato lanciato dalla nave libanese «Silver Cloud», di oltre 100 metri di stazza, il piroscafo si trova a circa trenta miglia dal porto di Brindisi. Il comandante della Capitaneaia porta del Fienza ha immediatamente ordinato che salpassse in soccorso della «Silver Cloud» il rimorchiatore di alto mare «Ardimento», della ditta recuperi navi «Barrett».

La nave libanese si era incagliata, nella notte tra mercoledì e giovedì, su una secca a dieci miglia a Nord dell'isola di Saso (Albania). Il comandante aveva inviato, via radio, un messaggio di soccorso al comandante della «Silver Cloud», che aveva avvertito nello stesso tempo che l'equipaggio stava provvedendo con i propri mezzi e non era necessaria alcuna assistenza.

Un successivo radiogramma, intercettato nella serata di ieri, informava che l'operazione di disincaglio aveva avuto esito favorevole, e pertanto, veniva ripresa la navigazione alla volta della Grecia. Da ulteriori contatti radio, si è appreso che la «Silver Cloud» stava cercando di dirigere verso Brindisi navigando con un tempo di fortuna, sempre secondo le comunicazioni captate - l'equipaggio ha avvertito di non poter più governare il battello e ha chiesto immediata assistenza.

La «Silver Cloud» stazza poco più di mille tonnellate, è proveniente dall'Alto Adriatico, era diretta in Grecia.

Attraverso gli impianti radio della Capitaneria del porto di Brindisi si è appreso poi che la motonave italiana «Enri» del Compartimento di Trieste è partita a tarda sera in contatto radio e visto con la «Silver Cloud». Il piroscafo libanese è stato avvistato esattamente alle 21,25, una prima volta e poi nuovamente dopo alcuni minuti, nonostante la foschia. Esso ha emesso i segnali luminosi di un governo per rendersi visibile alla nave soccorritrice.

La «Enri» - che stazza 934 tonnellate e che è in contatto radio con la «Silver Cloud» sull'onda di soccorso 21,25 - non ha potuto però accostarsi subito al battello libanese per la forza dei mari e del vento. Alla «Enri» si è affiancata la motonave «Capo Andros». Le due navi seguono da vicino la «Silver Cloud», che sotto la spinta dei mari, va alla deriva per la difficoltà di manovrare con il timone di fortuna.

A cadavere della nave, il mare, è stato rinviato ogni tentativo di agguato del piroscafo libanese. Il buio e la presenza di banchi di foschia rendono l'operazione rischiosa; essa verrà

compiuta con ogni probabilità all'alba.

La presenza a distanza ravvicinata dei due piroscafi ha richiesto il morale dell'equipaggio della «Silver Cloud»; lo si è constatato dal tono delle conversazioni tra l'operatore della radio della nave libanese e quelli della «Enri» e della stazza «Ardimento», della ditta recuperi navi «Barrett». A tarda sera, tuttavia, la giungla dei mari di piazza San Marco e delle Mercerie sono stati parzialmente sgomberati. Dopo una polemica controversia tra l'Amministrazione comunale e la Società Pastorini, la giunta ha deciso di appaltare il servizio di nettezza urbana e che, secondo il Comune, avrebbe dovuto impiegare i suoi uomini per alcuni servizi di emergenza, in piazza San Marco e nelle zone di maggior movimento, e più esposte alla insidia delle acque, sono state gettate in serata le passerelle.

La situazione è apparsa un po' meno preoccupante per un accenno di deflusso delle acque che

Cellina, da Pescul fin quasi a Longorone. Numerosi centri di queste vallate sono rimasti isolati.

Anche sul Friuli è nevicato abbondantemente. A Udine, questo pomeriggio, la neve non ha attaccato sulle strade bagnate per le precedenti piogge. Nelle zone montuose della provincia, invece, la neve è alta da 30 ai 60 centimetri.

Tutto il Polesine, da oltre venti ore - dopo una settimana di temperature rigide - è investito da una violenta bufera di vento e pioggia. Più di trenta millimetri di pioggia sono caduti fino a stasera su Rovigo. Il delta del Po è investito da un forte vento di Sud-Est che soffiava a 70-90 km. orari. Il mare è in burrasca. I fiumi per le piogge, si sono gonfiati. Il Po è di quattro metri sotto il livello di guardia e l'Adige è di oltre due.

Brindisi, 17.

Un segnale di soccorso è stato lanciato dalla nave libanese «Silver Cloud», di oltre 100 metri di stazza, il piroscafo si trova a circa trenta miglia dal porto di Brindisi. Il comandante della Capitaneaia porta del Fienza ha immediatamente ordinato che salpassse in soccorso della «Silver Cloud» il rimorchiatore di alto mare «Ardimento», della ditta recuperi navi «Barrett».

La nave libanese si era incagliata, nella notte tra mercoledì e giovedì, su una secca a dieci miglia a Nord dell'isola di Saso (Albania). Il comandante aveva inviato, via radio, un messaggio di soccorso al comandante della «Silver Cloud», che aveva avvertito nello stesso tempo che l'equipaggio stava provvedendo con i propri mezzi e non era necessaria alcuna assistenza.

Un successivo radiogramma, intercettato nella serata di ieri, informava che l'operazione di disincaglio aveva avuto esito favorevole, e pertanto, veniva ripresa la navigazione alla volta della Grecia. Da ulteriori contatti radio, si è appreso che la «Silver Cloud» stava cercando di dirigere verso Brindisi navigando con un tempo di fortuna, sempre secondo le comunicazioni captate - l'equipaggio ha avvertito di non poter più governare il battello e ha chiesto immediata assistenza.

La «Silver Cloud» stazza poco più di mille tonnellate, è proveniente dall'Alto Adriatico, era diretta in Grecia.

Attraverso gli impianti radio della Capitaneria del porto di Brindisi si è appreso poi che la motonave italiana «Enri» del Compartimento di Trieste è partita a tarda sera in contatto radio e visto con la «Silver Cloud». Il piroscafo libanese è stato avvistato esattamente alle 21,25, una prima volta e poi nuovamente dopo alcuni minuti, nonostante la foschia. Esso ha emesso i segnali luminosi di un governo per rendersi visibile alla nave soccorritrice.

La «Enri» - che stazza 934 tonnellate e che è in contatto radio con la «Silver Cloud» sull'onda di soccorso 21,25 - non ha potuto però accostarsi subito al battello libanese per la forza dei mari e del vento.

Alla «Enri» si è affiancata la motonave «Capo Andros». Le due navi seguono da vicino la «Silver Cloud», che sotto la spinta dei mari, va alla deriva per la difficoltà di manovrare con il timone di fortuna.

A cadavere della nave, il mare, è stato rinviato ogni tentativo di agguato del piroscafo libanese. Il buio e la presenza di banchi di foschia rendono l'operazione rischiosa; essa verrà

compiuta con ogni probabilità all'alba.

La presenza a distanza ravvicinata dei due piroscafi ha richiesto il morale dell'equipaggio della «Silver Cloud»; lo si è constatato dal tono delle conversazioni tra l'operatore della radio della nave libanese e quelli della «Enri» e della stazza «Ardimento», della ditta recuperi navi «Barrett». A tarda sera, tuttavia, la giungla dei mari di piazza San Marco e delle Mercerie sono stati parzialmente sgomberati. Dopo una polemica controversia tra l'Amministrazione comunale e la Società Pastorini, la giunta ha deciso di appaltare il servizio di nettezza urbana e che, secondo il Comune, avrebbe dovuto impiegare i suoi uomini per alcuni servizi di emergenza, in piazza San Marco e nelle zone di maggior movimento, e più esposte alla insidia delle acque, sono state gettate in serata le passerelle.

La situazione è apparsa un po' meno preoccupante per un accenno di deflusso delle acque che

Ansia a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 17.

Pioggia intensa, per tutta la giornata, a Venezia e sul Litorale, con la prospettiva che le acque si ingrossino ulteriormente per la pressione esercitata da un forte vento di scirocco da Est-Sud-Est. L'ufficio idrografico del Magistrato alle acque, dopo una attenta valutazione della portata dell'alta marea verificatasi nel primo pomeriggio in conseguenza della perturbazione esistente nell'Alto Adriatico, ha presunta per domani mattina, tra le tre e le quattro, un'alta marea, che, se non si placcherà il vento, dovrebbe raggiungere i 140 centimetri sul livello medio del mare. L'ufficio tecnico comunale, l'ufficio di scirocco, nel tardo pomeriggio in un comunicato avvertendo che, in previsione di una marea alta, le squadre di vigili del fuoco e le squadre di pronto intervento per le situazioni di emergenza erano state mobilitate per fronteggiare tempestivamente ogni eventualità.

Secondo il parere del direttore dell'Istituto idrobiologico del Lido, prof. Antonio Giordani Solta, se il vento non cesserà di soffiare dall'Adriatico, l'alta marea potrebbe raggiungere in città la quota di 140 centimetri, circa mezzo metro in meno di quella che si era avuta durante la catastrofica inondazione del novembre scorso. Intanto tra Pelicciola e San Pietro in Volta, che si trovano nell'area della famosa diga del Murazzi, le tracimazioni del pozzetto di scirocco hanno provocato l'allagamento dell'istituto «Santa Maria del Mare», gestito dalla Pontificia commissione di assistenza, che accoglie un centinaio di rifugiati politici. A Venezia, la piazza San Marco, i quartieri più bassi del centro storico, verso sera erano allagati.

A proposito dei motivi dello sciopero, il comunicato della FISAFS rileva che gli incontri a livello tecnico e aziendale che vedono impegnati soltanto i sindacati aderenti alle confederazioni politiche, non costituiscono una vera e propria trattativa, intesa a migliorare l'attuale normativa dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Il vento aveva trattenuto nella laguna. I treni facenti capo alla stazione di Mestre - Santa Lucia e al nodo di smistamento di Mestre sono giunti - secondo quanto segnalava il Compartimento ferroviario - senza apprezzabili asfissature di orario. Pure regolare è stato il traffico all'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera, dove, per la temporanea chiusura dei aeroporti di Milano, Genova e Torino, tra la mattina e il primo pomeriggio sono stati dirottati gli apparecchi di linea provenienti da Stoccarda, Parigi, Bruxelles, Monaco e Vienna, che avrebbero dovuto atterrare nella città lombarda.

V. A.

I SINDACATI POLITICI NON ADERISCONO ALL'AZIONE DEGLI «AUTONOMI»

VIAGGERANNO TUTTI I TRENI DOMANI NONOSTANTE LO SCIOPERO

Un'agitazione di 24 ore degli statali indebita dall'UNSA per i primi di marzo
Convocati gli ospedalieri al Ministero dopo un accordo DC-PSU sugli «interini»

Roma, 17.

La Federazione italiana sindacale delle ferrovie dello Stato ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale del 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle F.S. già proclamato a partire dalle 10 di domenica 19 e fino alle 10 di lunedì 20 febbraio.

A proposito dei motivi dello sciopero, il comunicato della FISAFS rileva che gli incontri a livello tecnico e aziendale che vedono impegnati soltanto i sindacati aderenti alle confederazioni politiche, non costituiscono una vera e propria trattativa, intesa a migliorare l'attuale normativa dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.



Genova - Viale Brigate Partigiane come è apparso ieri ai primi automobilisti genovesi

I SINDACATI POLITICI NON ADERISCONO ALL'AZIONE DEGLI «AUTONOMI»

VIAGGERANNO TUTTI I TRENI DOMANI NONOSTANTE LO SCIOPERO

Un'agitazione di 24 ore degli statali indebita dall'UNSA per i primi di marzo
Convocati gli ospedalieri al Ministero dopo un accordo DC-PSU sugli «interini»

Roma, 17.

La Federazione italiana sindacale delle ferrovie dello Stato ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale del 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle F.S. già proclamato a partire dalle 10 di domenica 19 e fino alle 10 di lunedì 20 febbraio.

A proposito dei motivi dello sciopero, il comunicato della FISAFS rileva che gli incontri a livello tecnico e aziendale che vedono impegnati soltanto i sindacati aderenti alle confederazioni politiche, non costituiscono una vera e propria trattativa, intesa a migliorare l'attuale normativa dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Roma, 17.

La Federazione italiana sindacale delle ferrovie dello Stato ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale del 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle F.S. già proclamato a partire dalle 10 di domenica 19 e fino alle 10 di lunedì 20 febbraio.

A proposito dei motivi dello sciopero, il comunicato della FISAFS rileva che gli incontri a livello tecnico e aziendale che vedono impegnati soltanto i sindacati aderenti alle confederazioni politiche, non costituiscono una vera e propria trattativa, intesa a migliorare l'attuale normativa dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

Allo sciopero non aderiscono i sindacati della categoria delle F.S. ma bensì ad un'eventuale, peggiorarla, dato che la premessa chiaramente posta dal Ministero dei Trasporti è quella della riduzione del personale.

SCRIVANIA

Il gioco dentro il gioco

«Molte difficoltà attuali derivano dal fatto che Hammar-skjoeld era un orientale impenetrabile, mentre U Thant è un preside di scuola inglese». La battuta, che circola nei corridoi dell'ONU, è raccolta dal brasiliano Hernanez Tavares de Sá, ex Vice segretario generale alle Nazioni Unite, nel libro testé apparso «The Play within the Play» (ed. Alfred Knopf, New York), in cui, ricordando quella lunga esperienza personale, descrive appunto «il gioco dentro il gioco» della grande organizzazione.

«In buona parte è vero. Il misticismo ermetico dello svedese abbastanza frequente in Oriente; le tracce dell'influenza coloniale britannica sono ancora visibili nell'ex direttore di scuola di Rangoon che regge l'ONU. Diversissimo è stato il comportamento dei due uomini nei periodi critici. Hammar-skjoeld non avrebbe mai ceduto il timone durante la tempesta, come U Thant vuol fare. Hammar-skjoeld, quando la situazione diventò insostenibile, dichiarò: «Dimettersi è facile; se lo facessi, minerei definitivamente l'organizzazione». L'epilogo per lui doveva essere la morte. H. era indubbiamente, fra i due uomini di Stato, il più compiuto e impressionante. Eppure quando s'involtò per trovare la morte nel Congo, l'ONU era minata dai dissensi e cominciava ad essere screditata. Le forze dell'ONU erano state disfatte da un pugno di mercenari bianchi di Ciombe. Dag Hammar-skjoeld aveva agito coraggiosamente secondo gli interessi dell'ONU, ma aveva commesso il peccato capitale in politica: non era riuscito».

Uscito il signor H. dalla scena, ecco venire U Thant, che mescola l'astuzia al paradosso, che fa delle «gaffes» poiché pare la troppo nelle conferenze stampa, ma parla poco o nulla in privato coi delegati, che cerca, da buon asiatico, di «non perdere la faccia», e la cui politica, secondo il nostro brasiliano, si riassume nell'immobilismo: «Via via che la situazione peggiorava, si vide che U Thant era inefficace nei casi d'urgenza. Le sue dichiarazioni erano vaghe e prudenti, laddove bisognava essere pragmatico e deciso. Nella famosa questione delle contribuzioni che certe nazioni non volevano versare, si comportò come se si trattasse veramente di una questione di denaro, si affidò all'imponente Commissione del 33 anziché tentare, lui che pure aveva tanto sfarfallato da una capitale all'altra, di addebiitare la matassa con incontri diretti al vertice, e s'incrociò nei locali dell'ONU».

Un'altra osservazione interessante dell'ex Vice segretario è il declinare rapido del mito africano, che aveva per un certo tempo spaventato gli occidentali: «La causa fondamentale di questa eclisse dei neri sta nel fatto che quegli Stati non hanno mai veramente cercato di assicurarsi delle posizioni solide nel Segretariato. Fra i diplomatici neri sono pochi quelli capaci di una seria autocritica. Quando il Comitato dei 24 pubblicò il suo rapporto sulla decolonizzazione, la preoccupazione somma dei delegati neri fu di far inserire, contrariamente agli usi, una bella fotografia di ciascuno di loro, e di passare pomeriggi interi nella fototeca dell'ONU per scegliere quella che li presentasse nella posa più brillante. All'inizio degli anni Sessanta i neri potevano ottenere qualunque posto nell'ONU. Ma essi si lasciarono affascinare dall'Assemblea generale, dove si crederono presi sul serio, e non si curarono di piazzarsi nel centro vitale dell'ONU. Ben vestiti, cortesi, concilianti e pigri, tutti parenti dei Primi Ministri o dei Capi di Stato rispettivi, hanno assunto tutti una indefinibile aria di famiglia e rappresentano l'equivalente nero del play-boy».

Interessante è la notizia della tacita esclusione dei russi dai posti-chiave: «Spesso i delegati russi se ne lagnano nei loro discorsi. La prima colpa, però, ce l'hanno il Ministero degli Esteri di Mosca e l'Accademia sovietica delle scienze, che si fanno tirare gli orecchi per decidersi a mandare degli elementi brillanti all'ONU. D'altra parte i funzionari sovietici sono spesso richiamati in patria con un pretesto dopo pochi mesi di permanenza a New York, e non hanno il tempo di farsi un'esperienza. Diciamo però tutta la verità: i russi che occupano posti importanti vengono neutralizzati, salvo in un piccolo servizio che è diretto da un sottosegretario sovietico, e in questo caso il servizio intero è neutralizzato. Chi entra all'ONU per la prima volta non rimane sorpreso, poi capisce. Il cittadino sovietico assegnato all'ONU rimane strettamente legato al suo governo. Non apparterrà mai veramente all'organizzazione internazionale. Prende contatto ogni giorno con la delegazione sovietica e le trasmette certamente tutte le informazioni che ha raccolto. Riceve a sua volta delle istruzioni dai compatrioti quasi ogni giorno. La neutralizzazione assume la forma del corto circuito; si ferma, nella loro direzione, la corrente delle notizie. Oggi la tecnica è più raffinata: è il «seppellimento». Si tiene il personale sovietico minuziosamente al corrente di tutte le cose che non sono importanti. Il povero funzionario russo di nuova nomina si vede seppellito sotto una pila di documenti senza interesse e tarda a rendersi conto del trucco».

Come vedete, c'è da spigolare e da divertirsi. Il Segretario dell'ONU conta centinaia di membri che non hanno nulla da fare; per farsi notare e farsi un merito, la maggior parte si dedica a redigere delle «note» sulle questioni più diverse; c'è un flusso ininterrotto di questi piccoli rapporti, che vengono policopiati e distribuiti ai diversi uffici. Il funzionario che li compila si ciba d'illusioni, che si accrescono ancora quando egli s'imbatte in un corridoio o presso i gabinetti in un capo servizio; nasce allora il seguente dialogo: «Spero che avrà ricevuto la mia nota...». «E' arrivata stamattina. Non ho ancora avuto il tempo di leggerla. Ho trovato una tale montagna di scartoffie tornando dall'Africa...». Ma metto la vostra nota in cima al mucchio. La leggerò con cura. L'ora buona sarà dopo le 18, quando il telefono non squilla più». «La ringrazio. Se ha bisogno di qualche chiarimento, mi telefoni. Resto in ufficio anche dopo le sei».

«Fra un lavabo e l'altro, il capo e il subordinato sono riusciti a far sapere l'uno all'altro che entrambi lavorano oltre l'orario; il primo, che è andato in Africa, viaggio ritenuto scomodo perché laggiù non ci dovrebbero essere svaghi; il secondo si sente accresciuto perché ha parlato del suo lavoro col principale; questi è ormai libero di non leggere quella nota. La compilazione di note è in molti casi un'azione difensiva contro uno sgambetto possibile; le note non saranno lette, ma saranno registrate, e alla fine dell'anno un gonfio fascicolo testimonierà lo zelo del nostro uomo».

Questo è, descritto in alcuni suoi aspetti, il «di dentro» dell'ONU, di quell'enorme «coso», come lo chiamò De Gaulle. La pittura è maliziosa e brillante. Ma chi, fra i canzonatori del «coso», potrebbe immaginare un'associazione umana di grande apertura di braccia, di tipo universale, destinata a informare, osservare, guidare i più complessi aspetti della vita internazionale, dalla sanità alla cultura passando per l'alimentazione, per la povertà e per la fame, nella quale non avessero posto queste umane miserie? Se questo è vero, burliamo pure il «coso», ciò non basterà a negarne né l'utilità, né la necessità, né forse la grandezza.

Riccardo D'Andrea

RINASCIMENTO RITROVATO

Kefermarkt

La regione danubiana può considerarsi una successione di suggestive «isole» rinascimentali, innanzi da un intero «di fede e di arte, che la nuova situazione politico-militare determinata dall'Assemblea generale, dove si crederono presi sul serio, e non si curarono di piazzarsi nel centro vitale dell'ONU. Ben vestiti, cortesi, concilianti e pigri, tutti parenti dei Primi Ministri o dei Capi di Stato rispettivi, hanno assunto tutti una indefinibile aria di famiglia e rappresentano l'equivalente nero del play-boy».

Interessante è la notizia della tacita esclusione dei russi dai posti-chiave: «Spesso i delegati russi se ne lagnano nei loro discorsi. La prima colpa, però, ce l'hanno il Ministero degli Esteri di Mosca e l'Accademia sovietica delle scienze, che si fanno tirare gli orecchi per decidersi a mandare degli elementi brillanti all'ONU. D'altra parte i funzionari sovietici sono spesso richiamati in patria con un pretesto dopo pochi mesi di permanenza a New York, e non hanno il tempo di farsi un'esperienza. Diciamo però tutta la verità: i russi che occupano posti importanti vengono neutralizzati, salvo in un piccolo servizio che è diretto da un sottosegretario sovietico, e in questo caso il servizio intero è neutralizzato. Chi entra all'ONU per la prima volta non rimane sorpreso, poi capisce. Il cittadino sovietico assegnato all'ONU rimane strettamente legato al suo governo. Non apparterrà mai veramente all'organizzazione internazionale. Prende contatto ogni giorno con la delegazione sovietica e le trasmette certamente tutte le informazioni che ha raccolto. Riceve a sua volta delle istruzioni dai compatrioti quasi ogni giorno. La neutralizzazione assume la forma del corto circuito; si ferma, nella loro direzione, la corrente delle notizie. Oggi la tecnica è più raffinata: è il «seppellimento». Si tiene il personale sovietico minuziosamente al corrente di tutte le cose che non sono importanti. Il povero funzionario russo di nuova nomina si vede seppellito sotto una pila di documenti senza interesse e tarda a rendersi conto del trucco».



Le attrici Gina Lollobrigida e Sandra Milo si sono incontrate per un aperitivo in un bar alla moda, al momento di andare a cena dopo la «prima» di una novità teatrale a Roma

OPERE E MEMORIE DEL «PIU' GRANDE VENEZIANO DELLA SUA EPOCA»

Nella lunga vita di Luzzatti l'intero arco del Risorgimento

Morto nel 1927 e nato nel lontano 1841 fu testimone, protagonista e artefice delle vicende della terza Italia - «Ministro del Tesoro» per antonomasia

Negli ultimi suoi anni, Luigi Luzzatti pensò di raccogliere e documentare la lunga e varia sua attività ed esperienza con due serie di pubblicazioni: di opere l'una e di memorie l'altra.

Nato nel 1841, Luigi Luzzatti cominciò poco più che ventenne, ma già nutrito di studi robusti e di volontà ferrea, la sua attività nei campi più vari, specie in quello della cooperazione e della socialità in genere. Si spense, onusto di realizzazioni e di incassata attività nel 1927. Visse così e per quasi settant'anni di vita pubblica italiana, quella che va dal Risorgimento al primo dopoguerra. Essendo ancora in vita, vide la luce il primo volume delle «Memorie» (sostanzialmente biografico) che va dal 1841 al 1876, anno della caduta della destra storica e il primo delle «Opere» da titolo: «Grandi italiani, grandi scrittori per la Patria»; alla cronologia, questa, dei più grandi eventi e delle figure più alte d'Italia e dell'estero.

ch'egli conobbe nella lunga sua esistenza; da Cavour a Gladstone, Bismarck, Thiers; da Sella a Minghetti, Zanella, Mesadaglia.

Ormai ultraottantenne, egli aveva preparato e dato indirizzo per la continuazione e conclusione della vasta opera ad Elena de Carli, che per dieci anni le fu devota segretaria e collaboratrice. Vidua così la luce il secondo volume delle memorie, che va dal 1876 al 1900, e il secondo delle opere dal titolo «Dio nella libertà».

Le vicende politiche e razziali, la guerra e il dopoguerra, ritardarono sensibilmente la continuazione dell'opera; vide quindi la luce il terzo e quarto volume delle opere: «L'ordine sociale» l'uno, «I problemi della terra» l'altro. Elena de Carli aveva quindi selezionato l'immenso archivio luzzattiano e predisposto il materiale per il terzo volume delle memorie e i due ultimi delle opere; ma colto nel pieno della sua attività da grave infermità, chiuse tre anni or sono la propria esistenza.

I due figli, Aldo e Gino ancora viventi, del grande statista, affidavano allora la continuazione dell'opera ad Alberto de Stefani e al fratello della defunta. La vasta opera è ora finalmente compiuta, anche per merito dell'Istituto centrale delle banche popolari di Milano, che ne ha assunto il patrocinio e l'onere ingente della pubblicazione; nell'intento, soprattutto, di onorare e perpetuare la memoria e l'insegnamento, sempre validi, del creatore, non solo delle banche e delle case popolari, ma altresì della più concreta e operante legislazione e realizzazioni sociali avvenute tra il 1865 e il 1925.

In principio del secolo Antonio Fradeletto aveva definito Luigi Luzzatti «il più grande veneziano della sua epoca» e i nove grossi volumi sono lì a testimoniare. L'altezza e la vastità del suo operare derivavano certo da grande intelligenza e da volontà ferrea, ma anche da una mai venuta meno integrità del vivere, che gli permise di raccogliere e volgere a grandi ideali e a realizzazioni utili ogni sua energia e capacità, senza dispersioni di sorta. Si è veramente grandi quando lo si è in tutti e Luigi Luzzatti fu tale.

Realizzate le prime banche popolari e le prime cooperative, otteneva a 26 anni la cattedra di diritto pubblico e costituzionale nell'Università di Padova, nella quale era stato fino a poco prima studente. L'insegnamento e i conseguenti studi lo portarono subito a spaziare nei campi più vari delle più varie nazioni. Per un uomo assetato di verità e di bontà, il passo dallo studio delle costituzioni a quello delle religioni era breve; ed egli vi grandeggiò.

A 29 anni Marco Minghetti lo volle direttore generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio, carica che corrispondeva a quella attuale di sottosegretario di Stato; fu nel contempo eletto deputato

di Oderzo e Motta di Livenza, ma ebbe la comalida solo un anno dopo, non avendo raggiunti i prescritti 30 anni di età. In politica fu discepolo, e subito anche amico, di uomini come Marco Minghetti, Quintino Sella, Antonio Scialoja, ai quali amava di continuo appellarsi con profondo sentimento di riconoscenza.

Forte di studi e di esperienze anche attraverso la conclusione di parecchi trattati di commercio, entrò a cinquant'anni in pieno nella vita politica come Ministro del Tesoro e delle finanze, allora unificati. Fu nel secolo scorso tre volte Ministro (due con di Rudinì) e in questo più volte, specie con Giolitti, divenendo così il Ministro del tesoro per antonomasia. Se la famosa conversione della rendita del 1906 avveniva nel Ministero Giolitti, essendo alle finanze Majorana, tutti sanno che autore ne fu il Luzzatti, che l'aveva predisposta in tutti i particolari anni prima, forte anche del grande prestigio che godeva in Inghilterra, Francia e Germania.

Dato avvio alla grande industria del Nord, fra i problemi che assillavano tutta la esistenza di Luigi Luzzatti, la elevazione delle classi popolari, la saldezza del bilancio dello Stato, la soluzione del problema del Mezzogiorno, Francesco Crispi, che ne conosceva il valore e la capacità, gli propose nel secolo scorso di formare insieme un ministero. «Noi due insieme — gli disse — rifaremo l'Italia». Luigi Luzzatti non accettò, certo per un diverso concepimento della politica estera, ma anche per un riguardo verso di Rudinì e Visconti-Venosta, che ebbero sempre in lui il collaboratore e l'amico illuminato e fido.

Al secondo Ministero Sonnino del cento giorni, successe nel 1910 quello presieduto da Luigi Luzzatti. Autorevole, con pochi ormai della destra storica, egli aveva formato un governo essenzialmente di sinistra, avvalorando il giudizio di F. S. Nitti: «essere Luzzatti un radicale di destra». Il ministero durò un anno; imposto e in gran parte risolse i problemi del momento. Il Ministero Giolitti, che seguì, continuò sostanzialmente sulle impostazioni date da Luzzatti, specie in politica estera, mantenendo di San Giuliano agli esteri; dove il grande siciliano rimase fino a qualche mese dopo lo scoppio della prima guerra mondiale. Si può fondatamente supporre che se, col Sonnino, fosse entrato anche Luzzatti sulla fine del '14 nella combinazione del Ministero Salandra, l'entrata dell'Italia in guerra sarebbe avvenuta in ben altre condizioni e, soprattutto, con ben altri risultati a Versaglia; dato il grande prestigio e l'autorità che Luzzatti godeva presso i maggiori uomini politici del momento, quali Lloyd George, Clemenceau, Poincaré, Millerand, Briand.

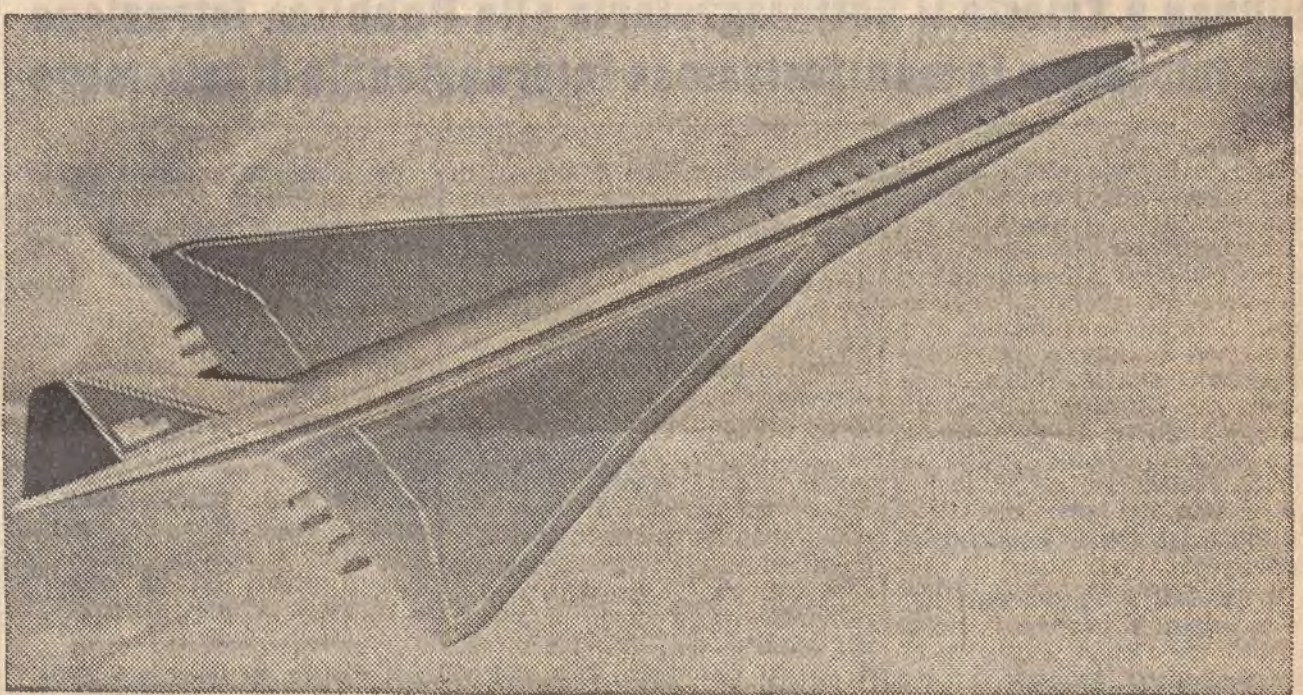
Sonnino credette sempre, ma infortunatamente, che fosse stato Luzzatti a farlo cadere nel

CON L'AEREO CIVILE «SST» QUASI UNA RIVOLUZIONE STRATEGICA

Anche deterrente militare il «supersonico» americano

L'operazione «Big Lift» che portò un'intera divisione con tutto il suo materiale dagli Stati Uniti in Germania in quasi tre giorni, potrà essere compiuta in 7 ore

Il progetto del velivolo supersonic commerciale americano, l'SST, sebbene già approvato al tempo della Presidenza Kennedy e poi riapprovato dal Presidente Johnson, ha rischiato, recentemente, d'essere bocciato al Senato. Per ragioni di soldi. Gli oppositori, sostenendo che il progetto del supersonic franco-inglese «Concorde», il più temibile concorrente nella gara per il dominio del mercato dei traffici aerei del prossimo futuro, era in procinto d'essere cancellato in seguito alla mancata consegna dei motori da parte della «Bristol Siddeley» e delle difficoltà finanziarie britanniche, e che venendo a cessare il pericolo d'essere battuti dalla concorrenza europea non v'era più alcuna necessità di prodigare milioni di dollari nel progetto SST, hanno tentato di «congelarlo». Il gioco d'interessi che orbita intorno alle attività aeree commerciali è enorme, quindi non è da escludere che la manovra sia stata suggerita o favorita da coloro che paventano un danno finanziario in ogni cambiamento dello status quo.



Il modello del Lockheed L-2000, con ala a «doppio delta»; è uno dei due progetti per l'SST.

Comunque, l'argomentazione degli oppositori dell'SST è stata demolita dal Governo, i cui rappresentanti, sulla base di sicure informazioni, hanno dichiarato che la Francia non intende a nessun costo rinunciare al «Concorde» e che, pur non volendo svincolarsi dai suoi impegni con la Gran Bretagna, è disposta a cercare i motori negli Stati Uniti o in Russia, se non potrà averli dal socio. Perciò, alla fine, il Senato ha approvato il progetto SST con 55 voti favorevoli, 35 contrari e 14 astenuti. E' probabile che sulla decisione abbiano influito le considerazioni relative all'utilità dell'SST ai fini militari: notoriamente le industrie interessate al progetto stanno lavorando in stretta collaborazione con esperti e tecnici dell'USAF, perché è prevista la costruzione di una versione del supersonic di linea per scopi militari.

E' la velocità il principale motivo per il quale l'SST interessa tanto l'USAF e il Pentagono: la versione militare di quell'aereo potrà trasportare 375 uomini, il loro armamento leggero e qualche jeep sulle stesse distanze e in un tempo tre volte minore del «C-5A», il futuro grande aeroplano da trasporto logistico, che avrà una capacità di carico maggiore potendo imbarcare perfino le artiglierie di grosso calibro, gli elicotteri e gli autoveicoli più pesanti, ma viaggerà a velocità subsonica.

Azione fulminea

L'SST sarà particolarmente utile quando si presenti la necessità di agire con forze militari e con la massima prontezza in località molto distanti dagli Stati Uniti; in tali casi, più rapida sarà l'azione tanto più essa sarà efficace; troncando la crisi sul nascere, prima che le forze opposte si concentrino e s'impadroniscano di posizioni tatticamente vantaggiose, potranno essere evitate perdite di vite, distruzioni e dispendiose operazioni successive con forze di maggior consistenza. Il semplice fatto dell'esistenza d'una ca-

pacità di reazione immediata, è — di per sé — un monito, un argomento «deterrente» valido, almeno in certi casi, per scongiurare il pericolo d'un conflitto a carattere limitato, come quello in corso nel Vietnam. E' logico che, dopo avere sperimentato l'estrema, vitale importanza dei trasporti aerei in quella guerra che si combatte a 14 mila chilometri dal territorio metropolitano, gli Stati Uniti cerchino di potenziare al massimo grado la loro aviazione da trasporto, sfruttando tutte le risorse offerte dalla tecnica moderna, al fine di essere preparati a sostenere prove del genere nel futuro. Il numero dei casi in cui essi hanno dovuto intervenire in Paesi lontani, in favore di Governi amici, per salvaguardare i loro interessi o per impedire violenze o sopraffazioni è elevato: in un recente rapporto il Segretario alla difesa, McNamara, ha elencato più di cento casi avvenuti negli ultimi otto anni, pronosticando un aumento piuttosto che una diminuzione.

L'esempio del Vietnam

Gli avvicendamenti di personale, gli invii di rinforzi e di rifornimenti urgenti di armi, munizioni e materiali nelle zone «calde», saranno molto facilitati disponendo di un aereo da carico da 3 Mach (3 volte la velocità del suono) anche se, a causa dei costi di fabbricazione e di esercizio l'uso di questi velivoli debba essere limitato ai soli casi di reale urgenza che, tuttavia, non sono rari: nel Vietnam reparti terrestri e aerei, più d'una volta hanno dovuto restare inattivi, anche in momenti critici, mentre un'azione immediata avrebbe potuto risolvere una situazione difficile, in attesa dell'arrivo dei complementi di personale, dei rifornimenti di munizioni, carburanti, lubrificanti e parti di ricambio, che permettersero loro di riacquistare la capacità operativa esaurita dopo un periodo di attività intensa. Studi particolarmente sul rifornimento di una

CASF (Composite Air Strike Force) costituita da sei gruppi da caccia su «F-105» e «F-4C» e operante nel Sud-Est asiatico, hanno dimostrato che, se il tempo concesso per il reintegro dei rifornimenti essenziali (armi, munizioni, carburanti e parti di ricambio) è di sole 12 ore, con gli attuali velivoli da trasporto il rifornimento è impossibile, mentre potrebbe essere effettuato avendo a disposizione un numero sufficiente di aerei tipo SST. Per eseguire la stessa operazione di rifornimento coi più moderni aerei da trasporto dell'USAF, i «C-141», occorrerebbero almeno 36 ore di tempo.

Quando sia necessario recapitare con urgenza armi nucleari tattiche ai reparti avanzati, sgomberare feriti che abbisognano cure immediate non prodigabili presso gli ospedali locali, evacuare civili da luoghi pericolosi (come nel Congo nel 1960), trasportare rapidamente personalità politiche o capi militari, l'SST sarà veramente prezioso.

Eliminando gli arredamenti interni, la versione militare di quel velivolo potrà raggiungere una capacità di carico di un centinaio di tonnellate. Un'operazione di trasporto aereo come quella compiuta dal 22 al 24 ottobre 1963 (operazione «Big Lift») trasferendo per via aerea 15.358 uomini e 504 tonnellate di materiali dagli Stati Uniti alla Germania occidentale con 203 aeroplani in 63 ore, potrebbe essere compiuta da 62 SST in sole 7 ore, oppure da 51 «C-5A» in 12 ore, oppure da 125 «C-141» in 14 ore; volendo eseguire la stessa operazione in un tempo uguale a quello occorso nel 1963, cioè in 63 ore, sarebbero sufficienti 13 SST, oppure 17 «C-5A», oppure 42 «C-141».

Mezzo insostituibile

Questi dati, che danno una chiara idea della capacità di trasporto dell'SST rispetto agli altri velivoli, dimostrano l'enorme utilità dell'uso di esso per fini militari; la spesa sarà maggiore di quella che verrebbe sostenuta usando aerei subsonici di tipo economico come il «C-5A» ma, quando si tratta di fronteggiare un'emergenza bellica, la spesa passa in seconda linea di fronte al vantaggio di assicurare il rapido arrivo di rifornimenti indispensabili e di personale fresco e riposato, sul luogo ove sono urgentemente richiesti.

In conclusione, il grande supersonic da trasporto, oltre a delle ottime prospettive di diffusione e di successo sul mercato dei traffici aerei commerciali, presenta estese possibilità d'impiego anche nel campo militare.

Francesco Pierotti

PRESENTATE LE LIRICHE di Giuliana Paleri Annesi

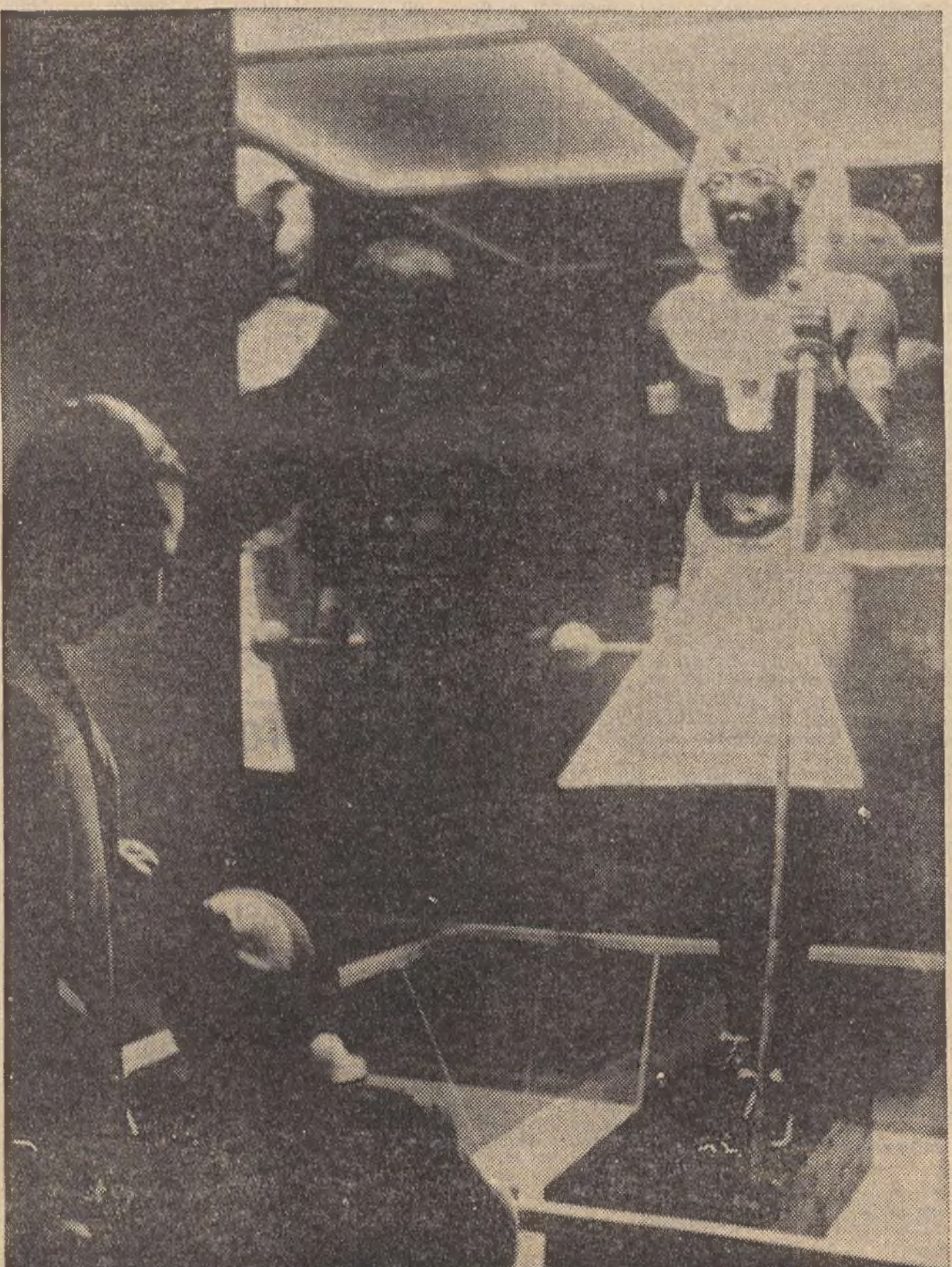
Roma, 17

La religiosità come chiave di volta per interpretare la vita: questo il «leitmotiv» del libro di liriche «Già ci ricopre l'ombra», di Giuliana Paleri Annesi, che è stato presentato questa sera presso l'Associazione pugliese, dallo scrittore Marcello Camillucci.

«Nonostante la varietà tematica — ha detto questi — si rileva costante l'ispirazione di natura religiosa. Ma si tratta di una religiosità che non si esaurisce nell'invocazione e nella preghiera, bensì costituisce un modulo interpretativo della realtà e della storia».

La manifestazione è stata presieduta dalla contessa Rina Bezzi, dall'editore Mario Dell'Arco e dall'autrice, Giuliana Paleri Annesi, professoressa di letteratura italiana e latina, che non è nuova alle attività poetiche. Già da lungo tempo infatti le sue poesie sono state apprezzate dal più illustre critico di letteratura, da Umberto Eco e Luigi Russo.

Alla cerimonia, organizzata dal Cenacolo d'arte e cultura «La Fiaccola», erano presenti numerose personalità del mondo della cultura, fra cui il presidente dell'Istituto di studi romani, Ottavio Morra, e la poetessa sarda Aia Delfino.



Un ragazzino tenuto per mano dal papà guarda la statua di Tutankamen in legno e lamine di oro all'esposizione dedicata al favoloso Faraone al Petit Palais di Parigi

CRONACA FAMILIARITÀ

ATTESO OGGI L'ANNUNCIO UFFICIALE DELL'ON. ELKAN

Ospiteremo ogni anno il festival dei giovani

Giunge a Trieste il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione per impostare la manifestazione internazionale di settembre

Trieste è stata eletta a sede permanente del Festival internazionale della gioventù, la cui prima edizione si svolgerà nella nostra città prevedibilmente all'inizio del prossimo settembre. L'annuncio ufficiale sarà dato personalmente dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Giovanni Elkan, che giunge stamane in città e avrà una serie di incontri con le autorità scolastiche cittadine per un esame dei problemi della pubblica istruzione nella nostra provincia.

Il Festival internazionale della gioventù è promosso, come è noto, dal Centro culturale cinematografico italiano, di cui è presidente lo stesso on. Elkan: il Centro è un'organizzazione la cui attività ha risonanza internazionale e alla quale sono dovute manifestazioni di ampio respiro già collaudate nel tempo, quali il Festival dei popoli di Firenze e la Rassegna medico-scientifica di Bologna.

Il Festival internazionale della gioventù sarà imperniato su manifestazioni interessanti i più avanzati settori, dal teatro, alla musica e al cinema, dalla letteratura allo sport, e in generale tutte le attività in cui la personalità dei giovani meglio si esprime. Scopo dell'iniziativa è quello di affiancarsi all'opera educativa della Scuola per continuare in sede creativa e per valutare quale possa essere l'indirizzo delle nuove generazioni verso la formazione della società di domani. Una manifestazione, in definitiva, fatta dai giovani (ne converranno, dalle diverse regioni d'Italia e da numerosi Paesi esteri, quasi un migliaio) per i giovani.

L'arrivo del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione è perciò motivato in primo luogo dalla necessità di dare avvio alla fase organizzativa della complessa manifestazione che, come si è detto, avrà carattere permanente nella nostra città. La manifestazione è destinata a svilupparsi anche grazie all'opera che verrà svolta sul piano cittadino da un comitato organizzatore presieduto dal Sindaco Spadaccini. Il Centro culturale cinematografico italiano costituirà la base d'appoggio dell'iniziativa e s'interessa per divulgare il significato e il programma della manifestazione attraverso gli istituti di cultura italiani all'estero, ambasciate accreditate al Quirinale, i Governi e i dicasteri dei Paesi esteri che desiderino essere presenti al Festival.

La manifestazione — come è stato precisato dall'assessore comunale Luciano Ceschia — dal rappresentante del Centro culturale cinematografico italiano — sarà aperta a tutti, senza riserva alcuna. Si prevede, altresì, di inserire secondo edizione del Festival fra le manifestazioni di Trieste '68.

Il programma del Festival internazionale della gioventù sarà reso noto nel corso dell'incontro che on. Elkan avrà questo pomeriggio con la stampa alle 16.30 nella sala Caprin del Castello di San Giusto. Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dopo un colloquio in Municipio con il Sindaco Spadaccini, si reca verso le 9, raggiungerà l'Università verso le 10 intrattenendosi con il Magnifico Rettore prof. Origone per un esame dei problemi dello Ateneo triestino.

Si prevede che saranno affrontati in particolare temi dello sviluppo della Facoltà di medicina e delle prospettive della Facoltà di ingegneria, che — secondo i voti unanimes — dovrebbe essere integrata dalla istituzione di corsi paralleli nel capoluogo friulano.

Inoltre il Sottosegretario si incontrerà con il Provveditore agli Studi prof. Angioletti per un esame della situazione scolastica nei diversi aspetti.

Alle 15.30 il Sottosegretario si reca in Municipio, riceverà alcune personalità componenti il comitato organizzatore del Festival internazionale della gioventù. Alle 15.30 si terrà l'opera dei ragazzi dove il presidente del sodalizio avv. Sbiaturo gli presenterà la squadra azzurra. Alle 18 l'opera dei ragazzi del popolo per una visita alla Repubblica dei Ragazzi dove mons. Marzari gli darà il benvenuto.

On. Elkan lascerà in serata la nostra città per ripartire alla volta della Capitale.

Interventi a Roma per la legge sul bacino

Come già è stato riferito, la Commissione Bilancio della Camera ha rinviato l'approvazione della proposta di legge del bacino di carenza a Trieste. Il rinvio è stato motivato con il fatto che nella proposta non era bene indicata la fonte, cioè il capitolo preciso di copertura della spesa per gli anni successivi al 1967. Sostanzialmente, è stata considerata l'opportunità di attendere la presentazione del disegno di legge governativo in preparazione che, nelle sue linee fondamentali, è stato approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri.

Al fine anche di affrettare i tempi della presentazione al Parlamento del disegno di legge che concedeva il contributo governativo, nella misura del 70 per cento, per la costruzione

ne del bacino, l'on. Bologna, in questi giorni, ha compiuto passi al Ministero dei Lavori pubblici e del Tesoro e alla Presidenza del Consiglio. Ora la questione può dirsi definita anche sotto l'aspetto formale. Infatti nel disegno di legge che il Governo ha predisposto e che è in via di presentazione alla Camera, si prevede che il miliardo venga posto a carico del bilancio del 1967, 1 e mezzo a carico del 1968, 2 a carico del 1969, ancora 2 a carico del 1970 e 1 e mezzo a carico dell'esercizio finanziario del 1971.

La soluzione proposta dal Governo differisce un po' da quella suggerita dagli on. Belci e Bologna, ma quest'ultimo ha dichiarato di ritenere ugualmente soddisfacente.

Al fine di accelerare al massimo i tempi di approvazione dell'importante provvedimento per Trieste, l'on. Bologna ha chiesto al presidente della Commissione Lavori pubblici della Camera, on. Alessandrini, di mettere all'ordine del giorno proposte e disegno di legge quanto prima ed ha ottenuto al riguardo ampie assicurazioni.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini si è incontrato con il direttore della Rassegna "Aquila", ing. Polverigiani.

Un'utile difesa dei mezzi autostradali è stata quella di migliaia di cittadini, ieri mattina durante le ore di sciopero del personale dell'Accegat. Un'attesa svenante, dalle 8.30 alle 10.30, resa ancora più insopportabile dal ritardo con cui, da parte sindacale, si è voluto dare l'annuncio della manifestazione di protesta che ha bloccato tutti i settori dell'azienda.

Si è spinto a Firenze lo studioso triestino prof. Ignazio Weiss.

E' morto improvvisamente l'altra notte a Firenze, dove si trovava per tenere un ciclo di lezioni di giornalismo in quella Università, il prof. Ignazio Weiss, eminente figura di studioso, nato a Trieste 65 anni or sono.

Ignazio Weiss era il discendente di una vecchia famiglia triestina che nella nostra città si era distinta per iniziative commerciali e industriali. Fece gli studi secondari al Liceo Dante dove, successivamente, insegnò materie letterarie per un breve periodo intorno al 1922 dopo essersi laureato all'Università di Firenze.

Accompagnato da un figlio, il signor Weiss, si era trasferito in America dove ha lavorato nella sede argentina della società e nel contempo ha svolto attività di insegnante che su quel Paese ebbe la massima influenza.

Terminata la seconda guerra mondiale, Ignazio Weiss rientrò in Italia e venne nominato segretario di presidenza della «Olivetti» e nel 1951 assunse la direzione del servizio pubblicitario della stessa società che, per la sua passione per la letteratura e il giornalismo lo portarono successivamente sulla strada dell'insegnamento ed ecco che — pur rimanendo uno dei collaboratori della grande azienda — accettò l'incarico presso la cattedra di storia del giornalismo della facoltà di scienze politiche dell'Università di Firenze. Nella sua carriera pubblicistica lavorò per Mondadori e fu stimatissimo collaboratore di molte riviste e giornali italiani ed esteri. Due anni fa pubblicò il suo ultimo libro intitolato «Il potere di carta», che è una profonda e acuta analisi del giornalismo dei nostri tempi.

Al congiungimento agli amici che Ignazio Weiss contava in gran numero nella nostra città, egli aveva recentemente confidato la sua intenzione di trasferirsi definitivamente a Trieste, ma purtroppo la morte lo ha colto prima che egli potesse tornare nella terra dove era nato. Lo scomparso lascia nel profondo dolore la moglie Maria Girometta, anche lei discendente di una vecchia e stimata famiglia triestina. Alla vedova e ai familiari di Ignazio Weiss le sentite condoglianze del nostro giornale.

All'assemblea del Sindacato provinciale Scuola elementare aderente alla CCGL il commissario straordinario, Luigi Vizzoli, ha svolto un'ampia relazione sulla vita del sindacato magistrale fin dal 1945, e sugli eventi in cui si sono manifestati dal giorno in cui il sindacato si è diviso. La relazione è stata approvata all'unanimità.

NATI: 7.

MORTI: Faccini Michele, 74; T. pet. ved. Ennio Emilio, 86; Argenti in Spadoni Gemma, 45; Bracci Giovanni, 42; Strazi Giuseppe, 54; Zanzi Jose, 62; Danesi Dino, 37; Vargiollo Guido, 39; Marzetti ved. Borgognoni Bianca, 68; Drosini in Despreto Armilla, 72; Turri Vincenzo, 80; Madalena, via del Lido, 43, tel. 90724; Codrini, via Tor San Piero, 2, tel. 36988.

Farmacia la servizio notturno (dal 19.30 alle 8.30): dott. Ginepro, via Giulio 14, tel. 97877; Pizzoli - Cignola, corso Italia 14, tel. 37534; Frenchini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavour 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale per bambini nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 50235.

ESAME DELLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEI SERVIZI VIAGGIATORI E MERCI

UN INCONTRO CON GLI JUGOSLAVI DEDICATO AI TRASPORTI SU STRADA

Accolta una nostra richiesta riguardante l'aumento dei permessi di transito

Tre nuove autolinee per i collegamenti fra località d'oltreconfine e Gorizia

Nella «sala rossa» della Camera di commercio si è tenuta, durante la giornata, una riunione italo-jugoslava, in base all'accordo bilaterale che prevede all'istituzione e alla regolamentazione dei servizi viaggiatori e merci su strada.

La delegazione italiana era guidata dal dott. Alberico Belgiojoso, direttore generale della motorizzazione civile e capo dei servizi trasporti, e quella jugoslava dal dott. Anton Kacjan. All'incontro hanno partecipato una quarantina di persone, tra le quali alcuni funzionari del nostro Ministero dell'Associazione nazionale autotrasporti, e per parte jugoslava, esponenti del Dicastero del settore e rappresentanti delle zone più direttamente interessate agli scambi autostradali.

Il dott. Rustia Traine ha portato il saluto della Camera di commercio, la quale — ha detto — da una particolare situazione di aumento, sia pur graduale, dei trasporti, si è trovata impossibilitata a dare una risposta definitiva, senza che venisse compiuto un'ulteriore e accurato studio dei reciproci interessi da contemplare in casi del genere. Si trattava, per l'esattezza, di creare quindici autolinee su diversi percorsi, di queste, la nostra delegazione si è dichiarata favorevole per tre, e precisamente: la Lubiana-Nova Gorizia-Gorizia; la Idris-Aidussina-Gorizia; e la Idris-Aidussina-Gorizia. Per quanto riguarda le altre richieste, ogni decisione è stata rinviata alla prossima conferenza.

Il corso dell'incontro è stato richiesto inoltre l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigiano, dal Mas, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della Camera confederale degli artigiani. Per quanto concerne, invece, il punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori in merito ad alcuni problemi della «Orion», con particolare riguardo alla gestione del personale, ai diritti sindacali e alle tariffe di tutto.

Nel corso dell'incontro è stato richiesto inoltre l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigiano, dal Mas, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della Camera confederale degli artigiani. Per quanto concerne, invece, il punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori in merito ad alcuni problemi della «Orion», con particolare riguardo alla gestione del personale, ai diritti sindacali e alle tariffe di tutto.

Nella sede di via Genova i termini della vertenza sono stati illustrati dal segretario del sindacato aderente alla CGIL, Benga, il quale ha anche parlato del difficile momento che attraversa l'intero settore nazionale dei pubblici servizi; in questo contesto ha fatto presente che si pone oggi purtroppo la questione sindacale all'Accegat.

Al di fuori dello sciopero di ieri, ma in stretta connessione con l'agitazione tuttora in corso, è interessante registrare quanto ha fatto conoscere il presidente dell'Accegat, Stasi, riferendosi anche a interventi di lettori sulle «Segnalazioni». Ricordato che l'inizio dell'agitazione è coinciso con il periodo in cui si sono maggiormente risentite le conseguenze della epidemia influenzale, il dott. Stasi ha fatto rilevare che fra il personale viaggiante (565 unità), nella seconda metà di gennaio gli addetti assenti per malattia sono stati in media 84, con punte massime di 94. In febbraio si è avuta una flessione, che ha reso possibile il ri-

trasformato la loro attività per i rifornimenti al mercato nazionale, edoganando la merce sul posto. Ma le Dogane, dopo tanti anni, hanno tolto l'autorizzazione, causando un danno notevole agli operatori. Ed è proprio dal contatto odierno con il direttore superiore delle Dogane che gli esponenti del settore si ripromettono di raggiungere quella soluzione che da tempo vanno cercando.

Con tutta probabilità, il dott. Tomasono si recherà nel pomeriggio ai valichi di frontiera, per rendersi conto di persona della situazione, in particolare delle disposizioni del Ministero delle Finanze per il ripristino dei controlli sulla benzina nei confronti dei «frontalieri» titolari di passaporto. In proposito, da prevedere che il dott. Tomasono si incontrerà con il Commissario del Governo, Cappellini, per discutere, assieme ad altre questioni, anche questo problema di così viva attualità.

Una riunione collegiale per la prossima settimana

Sindaco si fa promotore di un consuntivo sull'Accegat

Per la prima volta lo sciopero ha colpito ieri tutti i settori dell'azienda che ha dovuto cautelarsi chiedendo l'ausilio di Vigili del fuoco e militari

Così, ieri, certi posti propri degli accegatisti sono stati presi dai vigili del fuoco e dagli appartenenti alle Forze armate. La loro presenza si è rivelata indispensabile nelle centrali elettriche e in quelle di sollevamento acqua, come resi gli acquedotti della città. Il sindaco, in un preciso compito era di intervenire immediatamente in caso di pericolo per bloccare le apparecchiature. Fortunatamente, tutto è filato liscio, ma sono stati indubbiamente due ore di tensione per i dirigenti della azienda municipalizzata, oltre, naturalmente, di disagio per migliaia di cittadini.

Lo sciopero, come è noto, è stato indetto per permettere alle maestranze di partecipare a due riunioni, tenute contemporaneamente al Broletto e nella sala rossa di via Genova, per informare i lavoratori degli sviluppi della vertenza che si trascina da oltre un mese. Comunque, è da confidare ora che ci si trovi alle porte di una soluzione della delicata vertenza.

Infatti — a quanto ha reso noto il segretario del sindacato autonomo FIAT, Rovati — il Sindaco Spadaccini in un telegramma alle organizzazioni aziendali dei lavoratori ha confermato di voler promuovere una riunione collegiale per l'esame dei problemi che si sono presentati, per indagarli e impegnare gli stessi lavoratori a trovare una soluzione. L'iniziativa ci è stata accolta con interesse da parte jugoslava e stata accolta la richiesta italiana di un aumento, sia pur graduale, dei permessi di transito. Sono state accettate anche alcune richieste per una migliore sistemazione tecnica formulata dalla delegazione jugoslava. La nostra delegazione, pertanto, si è trovata impossibilitata a dare una risposta definitiva, senza che venisse compiuto un'ulteriore e accurato studio dei reciproci interessi da contemplare in casi del genere. Si trattava, per l'esattezza, di creare quindici autolinee su diversi percorsi, di queste, la nostra delegazione si è dichiarata favorevole per tre, e precisamente: la Lubiana-Nova Gorizia-Gorizia; la Idris-Aidussina-Gorizia; e la Idris-Aidussina-Gorizia. Per quanto riguarda le altre richieste, ogni decisione è stata rinviata alla prossima conferenza.

Il corso dell'incontro è stato richiesto inoltre l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigiano, dal Mas, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della Camera confederale degli artigiani. Per quanto concerne, invece, il punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori in merito ad alcuni problemi della «Orion», con particolare riguardo alla gestione del personale, ai diritti sindacali e alle tariffe di tutto.

Vaglia le nostre esigenze il direttore delle Dogane

Contatti del dott. Tomasono con le autorità cittadine e con qualificati rappresentanti della vita economica

E' giunto ieri sera a Trieste il direttore generale delle Dogane, dott. Guido Tomasono. L'alto funzionario è stato ricevuto dalle autorità cittadine, dall'ispettore compartimentale dott. Di Ciommo e dal direttore superiore delle Dogane, dott. Gentile.

Nella giornata odierna il dott. Tomasono avrà una serie di incontri con esponenti della vita cittadina, per esaminare vari problemi di sua pertinenza: questioni del porto, delle dogane, l'adeguatezza del personale, tutta una serie di questioni di ordine generale.

Poco prima delle 9, il direttore generale delle dogane effettuerà una visita alle strutture del nostro porto e allo Scalo legnami, per rendersi conto di persona delle possibilità di lavoro e di operare specialmente con l'estero; alle 10.30 è in programma, alla Camera di commercio, un incontro con gli esponenti commerciali della nostra zona. Saranno presenti,

tra gli altri, i rappresentanti degli industriali, i quali proporranno l'apertura di un ufficio per i problemi del settore. Molto, inoltre, si ripromettono da questo incontro i dirigenti dell'Associazione commercianti legnami, le cui preoccupazioni sono state anche di recente illustrate dal nostro giornale.

Giova appunto ricordare, in proposito, come la situazione allo Scalo legnami si presenti sotto una luce negativa, in quanto gli attuali operatori starebbero per disertarlo, proprio per una questione che tocca tanto da vicino il settore dei legnami.

Il merito si rivela che l'amministrazione doganale ha ripristinato, dopo una quarantina d'anni, le vecchie disposizioni, mentre il Governo, invece, sta preparando la nuova legge doganale, che dovrebbe rivestire degli aspetti positivi per gli operatori. I commercianti dello Scalo legnami, trovando la strada bloccata per l'estero, hanno

trasformato la loro attività per i rifornimenti al mercato nazionale, edoganando la merce sul posto. Ma le Dogane, dopo tanti anni, hanno tolto l'autorizzazione, causando un danno notevole agli operatori. Ed è proprio dal contatto odierno con il direttore superiore delle Dogane che gli esponenti del settore si ripromettono di raggiungere quella soluzione che da tempo vanno cercando.

Con tutta probabilità, il dott. Tomasono si recherà nel pomeriggio ai valichi di frontiera, per rendersi conto di persona della situazione, in particolare delle disposizioni del Ministero delle Finanze per il ripristino dei controlli sulla benzina nei confronti dei «frontalieri» titolari di passaporto. In proposito, da prevedere che il dott. Tomasono si incontrerà con il Commissario del Governo, Cappellini, per discutere, assieme ad altre questioni, anche questo problema di così viva attualità.

Una riunione collegiale per la prossima settimana

Sindaco si fa promotore di un consuntivo sull'Accegat

Per la prima volta lo sciopero ha colpito ieri tutti i settori dell'azienda che ha dovuto cautelarsi chiedendo l'ausilio di Vigili del fuoco e militari

Così, ieri, certi posti propri degli accegatisti sono stati presi dai vigili del fuoco e dagli appartenenti alle Forze armate. La loro presenza si è rivelata indispensabile nelle centrali elettriche e in quelle di sollevamento acqua, come resi gli acquedotti della città. Il sindaco, in un preciso compito era di intervenire immediatamente in caso di pericolo per bloccare le apparecchiature. Fortunatamente, tutto è filato liscio, ma sono stati indubbiamente due ore di tensione per i dirigenti della azienda municipalizzata, oltre, naturalmente, di disagio per migliaia di cittadini.

Lo sciopero, come è noto, è stato indetto per permettere alle maestranze di partecipare a due riunioni, tenute contemporaneamente al Broletto e nella sala rossa di via Genova, per informare i lavoratori degli sviluppi della vertenza che si trascina da oltre un mese. Comunque, è da confidare ora che ci si trovi alle porte di una soluzione della delicata vertenza.

Infatti — a quanto ha reso noto il segretario del sindacato autonomo FIAT, Rovati — il Sindaco Spadaccini in un telegramma alle organizzazioni aziendali dei lavoratori ha confermato di voler promuovere una riunione collegiale per l'esame dei problemi che si sono presentati, per indagarli e impegnare gli stessi lavoratori a trovare una soluzione. L'iniziativa ci è stata accolta con interesse da parte jugoslava e stata accolta la richiesta italiana di un aumento, sia pur graduale, dei permessi di transito. Sono state accettate anche alcune richieste per una migliore sistemazione tecnica formulata dalla delegazione jugoslava. La nostra delegazione, pertanto, si è trovata impossibilitata a dare una risposta definitiva, senza che venisse compiuto un'ulteriore e accurato studio dei reciproci interessi da contemplare in casi del genere. Si trattava, per l'esattezza, di creare quindici autolinee su diversi percorsi, di queste, la nostra delegazione si è dichiarata favorevole per tre, e precisamente: la Lubiana-Nova Gorizia-Gorizia; la Idris-Aidussina-Gorizia; e la Idris-Aidussina-Gorizia. Per quanto riguarda le altre richieste, ogni decisione è stata rinviata alla prossima conferenza.

Il corso dell'incontro è stato richiesto inoltre l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigiano, dal Mas, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della Camera confederale degli artigiani. Per quanto concerne, invece, il punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori in merito ad alcuni problemi della «Orion», con particolare riguardo alla gestione del personale, ai diritti sindacali e alle tariffe di tutto.

Nella sede di via Genova i termini della vertenza sono stati illustrati dal segretario del sindacato aderente alla CGIL, Benga, il quale ha anche parlato del difficile momento che attraversa l'intero settore nazionale dei pubblici servizi; in questo contesto ha fatto presente che si pone oggi purtroppo la questione sindacale all'Accegat.

Al di fuori dello sciopero di ieri, ma in stretta connessione con l'agitazione tuttora in corso, è interessante registrare quanto ha fatto conoscere il presidente dell'Accegat, Stasi, riferendosi anche a interventi di lettori sulle «Segnalazioni». Ricordato che l'inizio dell'agitazione è coinciso con il periodo in cui si sono maggiormente risentite le conseguenze della epidemia influenzale, il dott. Stasi ha fatto rilevare che fra il personale viaggiante (565 unità), nella seconda metà di gennaio gli addetti assenti per malattia sono stati in media 84, con punte massime di 94. In febbraio si è avuta una flessione, che ha reso possibile il ri-

trasformato la loro attività per i rifornimenti al mercato nazionale, edoganando la merce sul posto. Ma le Dogane, dopo tanti anni, hanno tolto l'autorizzazione, causando un danno notevole agli operatori. Ed è proprio dal contatto odierno con il direttore superiore delle Dogane che gli esponenti del settore si ripromettono di raggiungere quella soluzione che da tempo vanno cercando.

Con tutta probabilità, il dott. Tomasono si recherà nel pomeriggio ai valichi di frontiera, per rendersi conto di persona della situazione, in particolare delle disposizioni del Ministero delle Finanze per il ripristino dei controlli sulla benzina nei confronti dei «frontalieri» titolari di passaporto. In proposito, da prevedere che il dott. Tomasono si incontrerà con il Commissario del Governo, Cappellini, per discutere, assieme ad altre questioni, anche questo problema di così viva attualità.

Una riunione collegiale per la prossima settimana

Sindaco si fa promotore di un consuntivo sull'Accegat

Per la prima volta lo sciopero ha colpito ieri tutti i settori dell'azienda che ha dovuto cautelarsi chiedendo l'ausilio di Vigili del fuoco e militari

Così, ieri, certi posti propri degli accegatisti sono stati presi dai vigili del fuoco e dagli appartenenti alle Forze armate. La loro presenza si è rivelata indispensabile nelle centrali elettriche e in quelle di sollevamento acqua, come resi gli acquedotti della città. Il sindaco, in un preciso compito era di intervenire immediatamente in caso di pericolo per bloccare le apparecchiature. Fortunatamente, tutto è filato liscio, ma sono stati indubbiamente due ore di tensione per i dirigenti della azienda municipalizzata, oltre, naturalmente, di disagio per migliaia di cittadini.

Lo sciopero, come è noto, è stato indetto per permettere alle maestranze di partecipare a due riunioni, tenute contemporaneamente al Broletto e nella sala rossa di via Genova, per informare i lavoratori degli sviluppi della vertenza che si trascina da oltre un mese. Comunque, è da confidare ora che ci si trovi alle porte di una soluzione della delicata vertenza.

Infatti — a quanto ha reso noto il segretario del sindacato autonomo FIAT, Rovati — il Sindaco Spadaccini in un telegramma alle organizzazioni aziendali dei lavoratori ha confermato di voler promuovere una riunione collegiale per l'esame dei problemi che si sono presentati, per indagarli e impegnare gli stessi lavoratori a trovare una soluzione. L'iniziativa ci è stata accolta con interesse da parte jugoslava e stata accolta la richiesta italiana di un aumento, sia pur graduale, dei permessi di transito. Sono state accettate anche alcune richieste per una migliore sistemazione tecnica formulata dalla delegazione jugoslava. La nostra delegazione, pertanto, si è trovata impossibilitata a dare una risposta definitiva, senza che venisse compiuto un'ulteriore e accurato studio dei reciproci interessi da contemplare in casi del genere. Si trattava, per l'esattezza, di creare quindici autolinee su diversi percorsi, di queste, la nostra delegazione si è dichiarata favorevole per tre, e precisamente: la Lubiana-Nova Gorizia-Gorizia; la Idris-Aidussina-Gorizia; e la Idris-Aidussina-Gorizia. Per quanto riguarda le altre richieste, ogni decisione è stata rinviata alla prossima conferenza.

Il corso dell'incontro è stato richiesto inoltre l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigiano, dal Mas, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della Camera confederale degli artigiani. Per quanto concerne, invece, il punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori in merito ad alcuni problemi della «Orion», con particolare riguardo alla gestione del personale, ai diritti sindacali e alle tariffe di tutto.

Nella sede di via Genova i termini della vertenza sono stati illustrati dal segretario del sindacato aderente alla CGIL, Benga, il quale ha anche parlato del difficile momento che attraversa l'intero settore nazionale dei pubblici servizi; in questo contesto ha fatto presente che si pone oggi purtroppo la questione sindacale all'Accegat.

Al di fuori dello sciopero di ieri, ma in stretta connessione con l'agitazione tuttora in corso, è interessante registrare quanto ha fatto conoscere il presidente dell'Accegat, Stasi, riferendosi anche a interventi di lettori sulle «Segnalazioni». Ricordato che l'inizio dell'agitazione è coinciso con il periodo in cui si sono maggiormente risentite le conseguenze della epidemia influenzale, il dott. Stasi ha fatto rilevare che fra il personale viaggiante (565 unità), nella seconda metà di gennaio gli addetti assenti per malattia sono stati in media 84, con punte massime di 94. In febbraio si è avuta una flessione, che ha reso possibile il ri-

trasformato la loro attività per i rifornimenti al mercato nazionale, edoganando la merce sul posto. Ma le Dogane, dopo tanti anni, hanno tolto l'autorizzazione, causando un danno notevole agli operatori. Ed è proprio dal contatto odierno con il direttore superiore delle Dogane che gli esponenti del settore si ripromettono di raggiungere quella soluzione che da tempo vanno cercando.

Con tutta probabilità, il dott. Tomasono si recherà nel pomeriggio ai valichi di frontiera, per rendersi conto di persona della situazione, in particolare delle disposizioni del Ministero delle Finanze per il ripristino dei controlli sulla benzina nei confronti dei «frontalieri» titolari di passaporto. In proposito, da prevedere che il dott. Tomasono si incontrerà con il Commissario del Governo, Cappellini, per discutere, assieme ad altre questioni, anche questo problema di così viva attualità.

Una riunione collegiale per la prossima settimana

Sindaco si fa promotore di un consuntivo sull'Accegat

Per la prima volta lo sciopero ha colpito ieri tutti i settori dell'azienda che ha dovuto cautelarsi chiedendo l'ausilio di Vigili del fuoco e militari

Così, ieri, certi posti propri degli accegatisti sono stati presi dai vigili del fuoco e dagli appartenenti alle Forze armate. La loro presenza si è rivelata indispensabile nelle centrali elettriche e in quelle di sollevamento acqua, come resi gli acquedotti della città. Il sindaco, in un preciso compito era di intervenire immediatamente in caso di pericolo per bloccare le apparecchiature. Fortunatamente, tutto è filato liscio, ma sono stati indubbiamente due ore di tensione per i dirigenti della azienda municipalizzata, oltre, naturalmente, di disagio per migliaia di cittadini.

Lo sciopero, come è noto, è stato indetto per permettere alle maestranze di partecipare a due riunioni, tenute contemporaneamente al Broletto e nella sala rossa di via Genova, per informare i lavoratori degli sviluppi della vertenza che si trascina da oltre un mese. Comunque, è da confidare ora che ci si trovi alle porte di una soluzione della delicata vertenza.

Infatti — a quanto ha reso noto il segretario del sindacato autonomo FIAT, Rovati — il Sindaco Spadaccini in un telegramma alle organizzazioni aziendali dei lavoratori ha confermato di voler promuovere una riunione collegiale per l'esame dei problemi che si sono presentati, per indagarli e impegnare gli stessi lavoratori a trovare una soluzione. L'iniziativa ci è stata accolta con interesse da parte jugoslava e stata accolta la richiesta italiana di un aumento, sia pur graduale, dei permessi di transito. Sono state accettate anche alcune richieste per una migliore sistemazione tecnica formulata dalla delegazione jugoslava. La nostra delegazione, pertanto, si è trovata impossibilitata a dare una risposta definitiva, senza che venisse compiuto un'ulteriore e accurato studio dei reciproci interessi da contemplare in casi del genere. Si trattava, per l'esattezza, di creare quindici autolinee su diversi percorsi, di queste, la nostra delegazione si è dichiarata favorevole per tre, e precisamente: la Lubiana-Nova Gorizia-Gorizia; la Idris-Aidussina-Gorizia; e la Idris-Aidussina-Gorizia. Per quanto riguarda le altre richieste, ogni decisione è stata rinviata alla prossima conferenza.

Il corso dell'incontro è stato richiesto inoltre l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigiano, dal Mas, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della Camera confederale degli artigiani. Per quanto concerne, invece, il punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori in merito ad alcuni problemi della «Orion», con particolare riguardo alla gestione del personale, ai diritti sindacali e alle tariffe di tutto.

Nella sede di via Genova i termini della vertenza sono stati illustrati dal segretario del sindacato aderente alla CGIL, Benga, il quale ha anche parlato del difficile momento che attraversa l'intero settore nazionale dei pubblici servizi; in questo contesto ha fatto presente che si pone oggi purtroppo la questione sindacale all'Accegat.

Al di fuori dello sciopero di ieri, ma in stretta connessione con l'agitazione tuttora in corso, è interessante registrare quanto ha fatto conoscere il presidente dell'Accegat, Stasi, riferendosi anche a interventi di lettori sulle «Segnalazioni». Ricordato che l'inizio dell'agitazione è coinciso con il periodo in cui si sono maggiormente risentite le conseguenze della epidemia influenzale, il dott. Stasi ha fatto rilevare che fra il personale viaggiante (565 unità), nella seconda metà di gennaio gli addetti assenti per malattia sono stati in media 84, con punte massime di 94. In febbraio si è avuta una flessione, che ha reso possibile il ri-

trasformato la loro attività per i rifornimenti al mercato nazionale, edoganando la merce sul posto. Ma le Dogane, dopo tanti anni, hanno tolto l'autorizzazione, causando un danno notevole agli operatori. Ed è proprio dal contatto odierno con il direttore superiore delle Dogane che gli esponenti del settore si ripromettono di raggiungere quella soluzione che da tempo vanno cercando.

Con tutta probabilità, il dott. Tomasono si recherà nel pomeriggio ai valichi di frontiera, per rendersi conto di persona della situazione, in particolare delle disposizioni del Ministero delle Finanze per il ripristino dei controlli sulla benzina nei confronti dei «frontalieri» titolari di passaporto. In proposito, da prevedere che il dott. Tomasono si incontrerà con il Commissario del Governo, Cappellini, per discutere, assieme ad altre questioni, anche questo problema di così viva attualità.

Una riunione collegiale per la prossima settimana

Sindaco si fa promotore di un consuntivo sull'Accegat

Per la prima volta lo sciopero ha colpito ieri tutti i settori dell'azienda che ha dovuto cautelarsi chiedendo l'ausilio di Vigili del fuoco e militari

Così, ieri, certi posti propri degli accegatisti sono stati presi dai vigili del fuoco e dagli appartenenti alle Forze armate. La loro presenza si è rivelata indispensabile nelle centrali elettriche e in quelle di sollevamento acqua, come resi gli acquedotti della città. Il sindaco, in un preciso compito era di intervenire immediatamente in caso di pericolo per bloccare le apparecchiature. Fortunatamente, tutto è filato liscio, ma sono stati indubbiamente due ore di tensione per i dirigenti della azienda municipalizzata, oltre, naturalmente, di disagio per migliaia di cittadini.

Lo sciopero, come è noto, è stato indetto per permettere alle maestranze di partecipare a due riunioni, tenute contemporaneamente al Broletto e nella sala rossa di via Genova, per informare i lavoratori degli sviluppi della vertenza che si trascina da oltre un mese. Comunque, è da confidare ora che ci si trovi alle porte di una soluzione della delicata vertenza.

Infatti — a quanto ha reso noto il segretario del sindacato autonomo FIAT, Rovati — il Sindaco Spadaccini in un telegramma alle organizzazioni aziendali dei lavoratori ha confermato di voler promuovere una riunione collegiale per l'esame dei problemi che si sono presentati, per indagarli e impegnare gli stessi lavoratori a trovare una soluzione. L'iniziativa ci è stata accolta con interesse da parte jugoslava e stata accolta la richiesta italiana di un aumento, sia pur graduale, dei permessi di transito. Sono state accettate anche alcune richieste per una migliore sistemazione tecnica formulata dalla delegazione jugoslava. La nostra delegazione, pertanto, si è trovata impossibilitata a dare una risposta definitiva, senza che venisse compiuto un'ulteriore e accurato studio dei reciproci interessi da contemplare in casi del genere. Si trattava, per l'esattezza, di creare quindici autolinee su diversi percorsi, di queste, la nostra delegazione si è dichiarata favorevole per tre, e precisamente: la Lubiana-Nova Gorizia-Gorizia; la Idris-Aidussina-Gorizia; e la Idris-Aidussina-Gorizia. Per quanto riguarda le altre richieste, ogni decisione è stata rinviata alla prossima conferenza.

UN LEGAME IDEALE FRA MONTE GRISA E ROCCARASO

AI CADUTI SENZA CROCE TRIESTE DARÀ UN ALTARE

Omaggio al sacrificio di coloro che non poterono avere sepoltura L'appoggio del Presule. Contributi d'arte di Mascherini e Guacchi

Li chiamano i Caduti senza Croce perché il luogo della loro ultima ora è disperso per sempre. Sono oltre cent

L'ATTIVITÀ DELLA QUESTURA IN GENNAIO

Quasi un ladro al giorno nella rete della Polizia

Ricupero di refurtiva per nove milioni e mezzo Più di mille le contravvenzioni della strada

È stata scelta quella che collega la Costiera con la nuova sede del Centro di Fisica

Per dici
polizia
anno,
segni,
signi a
abile e
diziale
distret-
dividua-
zione
za di
denun-
e trat-
tri uni-
reato
sione
sono
libero.
enti si
nuncia-
in sta-
mento
to, in
e sta-
li. Nel
svolte
anno,
estra-
grisi"1
circa
lire.
za, gra-

di. L'agguadato ha
nazionale ed è stata
dal sindacato di preg
«costante mancanza
lontà da parte dell'am
zione di risolvere il
della riforma dell'ord
nel quadro di una più
le strutturali funzio
la carriera. Il sindac
de sia assicurata ai fi
dell'ordine giudiziario
golamentazione corris
alla specialità della
e mette in evidenza a
gravidissimo disagio m
economico» in cui si f
loro associati. I tre p
attenzione dal lavoro
cellieri si ripercuoterà
sibilmente sulla vita d
nale, in quanto in loro
non è possibile tenere

LE ORE DELLA CIT

**Ammissioni alla
per infermieri g**

La Amministrazione Ospedali Riuniti comunali ha deciso di ammettere alla corso per infermieri ed infermieri generali le cui lezioni inizieranno il 30 settembre. Il corso, che avrà la durata di dodici mesi potrà essere ammessa persone senza del diploma di elementari di età non superiore ai 18 anni e non oltre i 45, (salve le eventuali deroghe). Le domande previste dal bando dovranno essere scritte su carta bollata e indirizzate al direttore degli ospedali riuniti.

dovranno pervenire entro
del 2 marzo.

L'insegnamento con
lezioni teoriche e in un
no pratico della durata
ore al giorno nelle varie
ni ospedaliere. Al terzo
corso sarà tenuta una
di esami di idoneità per
seguimento del certifi-
cazione all'esercizio
te ausiliaria delle pr
sanitarie d'infermiere
Per più ampie info
gli interessati si potranno
gere alla direzione delle
(via Stuparich 1, II piano
za 57).



ASEVI Mercatovecchio 27
allice confezionate e cu m

zione del 1967. Saranno
anno un anno di più. Pe
!

VI - UDINESE
Mercatovecchie

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a horizontal crease near the top edge. A dark, irregular stain is visible along the bottom edge, possibly from a binding or another page. The overall tone is warm and off-white.

MOSTRE D'ARTE

Oggi alla Torbandena la rassegna di Mascherini

Oggi alle ore 18 si inaugura alla Galleria Torbaldena la mostra personale di Marcello Mascherini. La rassegna, che aprirà una serie di proposte di Ma-

Oggi alle ore 18 si inaugura alla Galleria Torborensi la mostra personale di Marcello Mascherini. La rassegna, che aprirà una serie di presenze di Mascherini a Roma, Milano, Parigi e Tokio, è costituita da dieci bronzi inediti.

La presentazione sul catalogo è dovuta alla penna del poeta Giorgio Manganelli, con affetto di grande amicizia e di sincera e intuizione di artista dice:

«Marcello Mascherini, grande plastomatore istintivo, ricco di quella sensibilità che condiziona ogni arte, ha creato un mondo di statue e le ha seminate in tutta Europa e oltre Oceano.

«Le sue mani hanno una maestria, un'efficienza, trasformano l'argilla in una materia viva, di Mascherini, che è idillio, proprio perché è un frisco.

«Ho nostalgia delle sue giornate di lavoro, di quelle in cui, al giorno, delle sue donne carnosissime e melodiose, dei suoi animali ricchi di vita concreta e mai posso dimenticare un gallo che è sotto un grido di gioia, dove l'oggetto plastico carica un'innocenza felice, o un grido di dolore, o un grido di amore, o un grido di varietà d'intervallato in tante scene nel sangue la musica. Qui Mascherini celebra la sua vita, città, anzi la sua più vera libertà.

«Io conosco la gioia della sue mani operose e intelligenti quando non fanno che realizzare il suo essere e calda il suo sangue e illumina la sua anima».

**BOLLETTINO
DELLA NEVE**

Tarvisio Canopresso cm. 50
fresca, nevica.

Monte Lussari cm 150, fresca
nevica. —2.

Fusine Laghi cm. 60, fresca, ne-
vica. U.

Valbruna cm 50, fresca, nevica
ca. 3.

S. Maria di Nevosa cm. 80, fresca
nevica.

transumanazione poetica di un
nodo di radici e di rami con-
forti e dal tronco scostato.
«Sensuale come deve essere
un artista, Mascherini avverte
in un certo momento la realtà
espressa dal Corno, dalla pietra
patientemente lavorata, dalle
bolle del ritmo delle acque e dei
venti. Non è più la dolcezza
delle sue carni di fanciulle; il
suo mondo si impiepra, per un
momento, al grido di Masche-
rini: «La pietra può cantare e
Mascherini la fa cantare».

«Ombre tremende sa plasma-
re Mascherini. Ma stia attento
che certi modelli fondamental-
mente non debba ripetere».

«Stipite pietrose e statue le-
gnose tutte esposte con mirabi-
le forza e sti, anche con cor-
raggio. Ma non è in esse il genio

Ravascieto cm. 30, fresca, nevica,
—2.
Pista Zanolcan cm. 50, fresca,
nevica, —3.
Fiora Avotiri cm. 20, fresca, ne-
vica, —2.
Collina cm. 30, fresca, nevica, —
2.
Rifugio Marinelli cm. 30, fre-
sca, nevica, —5.
Rifugio sopra cm. 40, fresca,
nevica, 0.
Val di Suola cm. 140, fresco,
nevica, —2.
Rifugio Giasf. cm. 140, fresco,
nevica, —2.
Sauro cm. 50, fresca, nevica,
—2.
Matajur cm. 80, fresca, nevica,
—2.
Sella Chianzunte cm. 60, fre-
sca, nevica, —2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIUVE — Domani, 19 febbraio, escursione sul Corno. Programma dettagliato ed iscrizioni, in sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3, telef. 33240.

SOI CAI XXX OTTOBRE — Domani 19.26.76 gita sciatoria a Fornì di Sopra, ove continueranno le lezioni di sci per gli iscritti all'VIII Corso di sci per studenti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Felice 1, telef. 69765.

SOI CAI XXX OTTOBRE — Domani 19.26.76 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 8 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Felice 1, telef. 69765.

Si ha notizia che funzionano i seguenti impianti sportivi: 1. funivia di Monte Lussari, 2. seggiovia del Priensig, le scivole di Tarvisio e di Monte Lussari, 3. la seggiovia e scivorie di Ravascletto, le scivorie di Fornì di Sopra, le scivorie di Verzegnis, le scivorie di Plancavallo, la scivoria di Sauris, la scivoria di Collina di Fornì Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligatorio l'uso di catene: Carnia; Cocca; Paluzza - Monte Croce Carnico; Fornì di Sotto Passo Mauria; Villa Santina Sappada; Cave Predil - Tarvisio; Ràisce; Passo Predil - Sultrio - Pesaris.

RALE IN VERONA

Casse di Risparmio di Bolzano, di Gorizia, del-
vigo, di Trento e Rovereto, di Treviso, di Trieste,
di Verona Vicenza e Belluno, e l'Istituto Federale
nio delle Venezie, con 180 miliardi di mutui in
e 11 miliardi di fondi patrimoniali.

FINANZIAMENTI:

COOPERATIVE, ad imprenditori ed enti

CULTURA

MIGLIORAMENTO FONDARIO, per la formazione della
matrice, per le zone montane e per la zootecnica

PUBBLICHE

DI PUBBLICA UTILITA'

enti locali, loro consorzi e aziende autonome non-
private concessionarie di pubblici servizi.

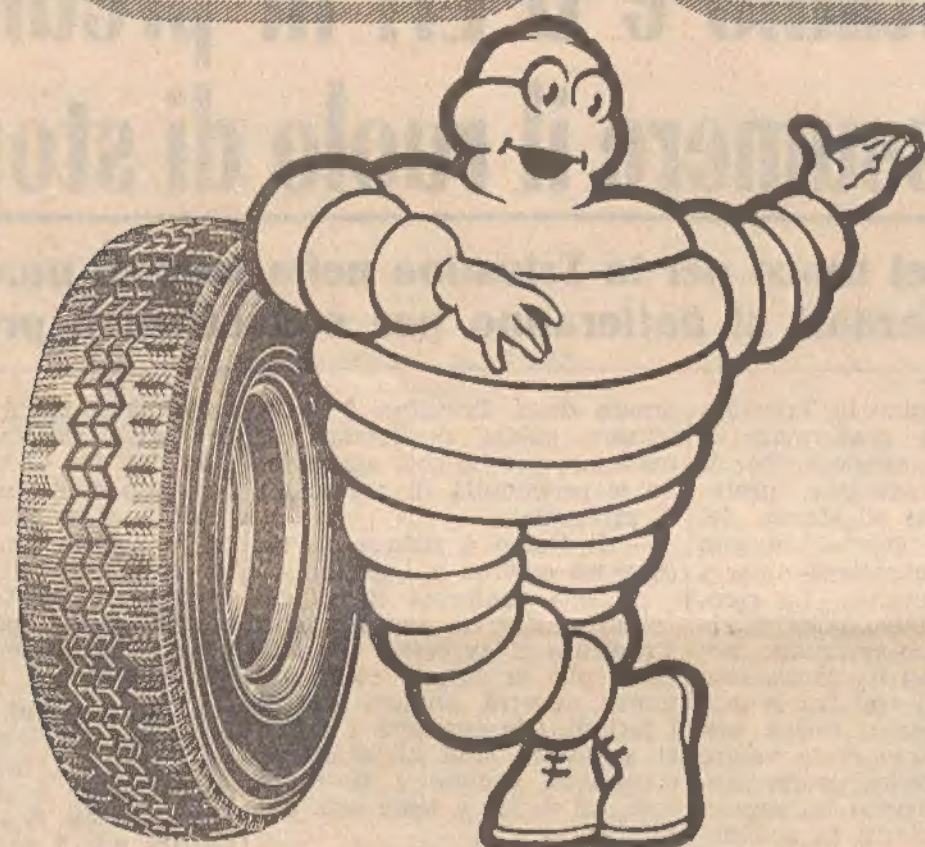
Risparmio

mutuo ed è a disposizione per gli opportuni chia-
rimenti e finanziamenti.

INDIARIE E LE OBBLIGAZIONI 5 %
za dei mutui concessi consentono un reddito
e sono acquistabili presso le Casse di Risparmio
di Credito.

PROP. MICHELIN - 57/1

sempre MICHELIN primo



chechè si dica, dai primordi ad oggi, la storia del pneumatico è una continua successione di innovazioni tecniche e di progressi, ed è MICHELIN che ogni volta ha creato:

1895	1899	1908	1930	1936	1948	1965
il primo pneumatico per automobile	il primo pneumatico che supera i 100 Km. all'ora	i primi pneumatici accoppiati per trasporto	i primi pneumatici per vettura metropolitana	il primo pneumatico a sezione allargata, il Pilota	il primo pneumatico "radiale" con cintura di stabilizzazione, l'X	il primo pneumatico "radiale asimmetrico" nella struttura interna e nel battistrada, l'XAS

...e
la storia
continua

ad ognuno il suo ad ognuno il suo ad ognuno il suo

Avvisi economici

A Domande di lavoro

personale di serv. L. 25
CUOCA media età offresi per famiglia, stabile con referenze. Cassetta 10594 A, SPI.
OFFRESI pulitrice. Tel. 734864.

REFERENZIATA offresi per raggio stiro ramendo. Cassetta 7666 dalle 9-11.
10690 A

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 70

CERCASI cameriera finissima, tutofare, stabile, casa signorile. Tel. 9588 dalle 8 alle 11.
42961 B

CONIUGI soli, casa modernissima, ore da combinarsi. Telefonare 95447.
10639 B

DONNA fidata cerca coniugi sola bambina. Tel. 39749.
42906 B

STABILE con referenze cerco. Telefonare 35032.
21110 B

STABILE con dormire cerca persona sola; richiedi referenze. Via Martiri della Libertà 17, VI.
42991 B

TUTORARE capace governo casa disposta trasferirsi Torino cerca da famiglia 4 persone; ottimo stipendio, trattamento familiare. Scrivere specificando età posti occupati: cassetta 2008 SPI, Torino. 5275 B

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI giovane stenodattilografa referenziata. Tel. 98075, dalle 8 alle 12.
21038 C

PRATICANTE ufficio sedicenne licenza Scuola media, pratica dattilografia, offresi. Tel. 49843.
42334 C

LAUREATO giurisprudenza perfetto inglese diplomato interprete traduttore francese tedesco offresi. Cass. 21132 C, SPI.
22ENNE, serio, con referenze, patente B, offresi qualunque lavoro. Cassetta 42372 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE prezzi modici offresi prontamente. Telefonare 730091.
21126 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti Abatangelo & Gasperi. Telefono 9497.
21796 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Tel. 225297.
42817 CC

MASSAGGIATRICE offresi. Telefonare 63954, 9-12.
10536 CC

MURATORE esegue restauri negozi, quartieri, facciate, tetti, pitturazioni. Tel. 41187.
42362 CC

PITTORE

esegue stanze semi-lavabili 10.000, tappezze 20 mila. Tel. 93616.
21093 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 732333.
21074 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AUTO commesse, commesse, possibilmente conoscenza sloveno, cercansi. Cassetta 21963 D, SPI.

APPRENDISTA o aiuto bancariere giovane presenza cerca bar S. Francesco 54, tel. 23870.
10568 D

APPRENDISTA fotografo/a cercasi. Foto de Rota, largo B. Vecchia 9.
10596 D

APPRENDISTA ragazzo cerca Panificio Turbetti, S. Nicolò 8.
42330 D

APPRENDISTE commesse per abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno, cercansi. Cassetta 21987 D, SPI.

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, Parini 6.
10520 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Officina G. Moratto via Molino a Vento 4.
42979 D

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico cercasi. Offerta Cassetta 42274 D, SPI.

AUTISTA per magazzino e anche lavoro privato, referenziato, cercasi. Cassetta 21965 D, SPI.

BUEROKRAFT weiblich 20 Jahre arbeitsam Deutsch Muttersprache Italienisch fließend suchen wir zum sofortigen Eintritt Seagaritur. Bewerbungen erbeten mit den weiblichen Unterlagen unter cassetta n. 21094 D, SPI.

CAPO sala referenze capace cercasi per ristorante. Scrivere Cassetta 773 D, SPI.

CERCANSI ambasciati giovani facile propaganda ottima retribuzione. Viale XX Settembre 47, telefono 41565.
10558 D

CERCASI apprendista. Autocina Loy, via Donadori.
42158 D

CERCASI ragazzo o ragazza apprendista per bar. Tel. 95285.

CERCO apprendisti elettrautista e Diesel. Via Buonarroti 4.
10522 D

COMMESSO esperto confezioni uomo, referenziato, cercasi. Scrivere Cassetta 820 D, SPI.

CUOCO capo partita esperienza referenze cercasi. Scrivere Cassetta 773 D, SPI.

GIOVANE 16-18enne volontario cerca primaria salumeria. Telefonare 41517.
21092 D

GRANDE industria alimentare cerca giovane militante patente B moralità per distribuzione

me merce possibilmente autofurgone proprio. Cassetta 10540 D, SPI.

IMPIEGATA praticissima stenodattilografa e lavori ufficio, conoscenza perfetta di almeno una delle lingue jugoslave. Referenze dettagliate inviare alla cassetta 10530 D, SPI.

INFERMIERA diplomata cercasi per ambulatorio iniezioni, ottimo stipendio, 6 ore giornaliere; via Oriani 4.
21961 D

INSTALLATORI impianti riscaldamento cercansi. Scrivere cassetta 10540 D, SPI.

MODELLA per studio pittura cercasi. Scrivere Cass. 21120 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio tram dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 41040 D, SPI.

PORTINAIO per stabile signorile in centro cercasi. Referenze dettagliate inviare alla cassetta 10530 D, SPI, Trieste.

SEGRETERIA esperta, conoscenza lingua jugoslava-inglese cercasi per Società internazionale esportazioni-importazioni Milano centro. Offerte referenze, curriculum vitae e pretese indirizzare Cassetta 121/C, SPI, Milano.
5254 D

SIGNORINA 16-20enne, bella presenza anche primo impiego, cercasi per ambulatorio medico. Presentarsi oggi ore 17-18 in via S. Caterina 5, interno 8.
42280 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA ingresso libero o quartierino cercasi affitto. Cassetta 42300 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. DISTINTO affittasi mobilata bella bagno riscaldamento. Cravatari, Parini 17.
10645 F

G Istruzione L. 60

A.A. SLOVENO serbo-croato, corsi pratici accelerati iniziano lunedì. Scuole Riunite, Battisti 8.
38139.

A. CONSULENTI del lavoro, corsi Scuole Riunite, Battisti 8.
38139. Titolo ammissione: scuola media superiore. 42198 G

A. DOPOSCUOLA mattino pomeriggio. Scuole Riunite, Battisti 8.
38139. 42198 G

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni serali. Foro Ulpiano 6.
10578 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Pontorosso n. 2, telef. 23121.
64 G

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro

6.10 E Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)

6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma

8.52 E Venezia - Roma (per Roma solo 1.ª classe con prenotazione obbligatoria)

9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)

10.15 A Portogruaro

13.00 R Venezia

13.30 A Portogruaro

14.45 D Venezia

16.50 A Portogruaro

17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano - Lambr. - Parigi (cucette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)

17.57 A Portogruaro

19.20 A Portogruaro

20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cucette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.22 A Cervignago

7.25 A Portogruaro

8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cucette Trieste - Roma) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cucette Trieste - Roma)

9.18 D Venezia

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio

5.20 A Udine

6.15 D Udine - Tarvisio

6.21 A Udine

7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la Venezia Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)

9.45 A Udine - Tarvisio

12.20 D Udine

12.30 A Udine

13.25 DD Udine - Calzad (1)

14.30 A Udine

16.35 A Udine - Tarvisio

17.45 A Udine

19.53 A Udine

20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette Trieste - Monaco)

22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.



io ho una lavatrice che
rende la biancheria
candida, morbida
e profumata



...tante grazie, è

Candy

Candy ha la vaschetta del "comfort"

La terza vaschetta, che aggiunge il lusso al vostro bucato. Potete versarci sostanze ammorbidenti o inamidanti; disinfettanti o azzurranti. Con poche gocce del vostro profumo potete persino "personalizzare" la vostra biancheria. Nella terza vaschetta insomma, potete introdurre tutto ciò che vi assicura un bucato raffinato, ultimato in "bellezza". Ecco una delle meravigliose prestazioni di Candy Superautomatic 75, la lavatrice in anticipo di 10 anni. Una tecnica d'eccezione a prezzi eccezionalmente convenienti: modelli - tutti superautomatici - da lire 85.000 in su. Non per niente Candy è

...la lavatrice più venduta in Italia

APPARTAMENTI

VIA ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi

Salone, 3, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI

Casa signorile ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi

PAGAMENTO: 25% in corso d'opera, 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE

REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Candy

una settimana di vendita

a condizioni veramente straordinarie Presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PRECARIA LA SITUAZIONE MILITARE PER LE FORZE MAOISTE A LHASSA

Pechino costretta a mandare ancora tre divisioni nel Tibet

Incidenti sanguinosi in Manciuria fra truppe e «guardie» che volevano entrare nella mensa dei soldati - Tornano a galla le voci di una grave paralisi di Mao

Tokio, 17. La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

La situazione nel Tibet continua ad essere precaria per le forze maoiste, secondo notizie provenienti tanto dal confine tibetano quanto da Pechino per la via di Hong Kong. A nuova Delhi si ascoltano continue trasmissioni della radio tibetana di Lhasa, indicanti che la resistenza alla rivoluzione maoista è tanto valida che il Governo cinese ha ritenuto necessario inviare ben tre divisioni in quella regione.

da mercoledì sotto il controllo di reparti dell'esercito dissidenti. Secondo gli stessi manifesti, a Changchun, un'altra località della Manciuria (situata, però, all'interno di tale provincia); un'unità dell'esercito ha assunto il controllo della stazione radio e della sede del servizio di sicurezza che erano stati occupati dagli elementi maoisti. Un centinaio di guardie rosse sarebbero state arrestate. Secondo gli osservatori di Hong Kong, le forze fedeli a Mao prevalgono ora in circa un terzo delle province cinesi. Esse controllerebbero tutta la zona a Est di una linea che corre, press'a poco, dalla provincia Sud-occidentale dello Yunnan, al confine con la Birmania, fino alla provincia Nord-orientale dello Heilungkiang, al confine con l'URSS. La zona controllata dai maoisti include le principali regioni industriali del Paese e molte importanti regioni agricole, nonché grandi città come Pechino, Shanghai, Canton, Nanchino e altre. E' vero che anche qui il successo dei maoisti non è sempre sicuro, dal momento che proprio oggi la radio di Canton, citando una risoluzione del comitato rivoluzionario di Shanghai del 14 febbraio, sollecita l'assunzione del potere a tutti i livelli e mette in guardia contro l'attentismo, sempre pericoloso degli avversari di Mao.

Infine una notizia sulla salute di Mao. Diplomatici occidentali esperti di questioni cinesi affermano di aver avuto frequenti e ripetute notizie secondo cui Mao Tse-tung sarebbe parzialmente paralizzato. L'ultima testimonianza sarebbe quella di un uomo d'affari che, tornato a Parigi da Pechino, ha detto di aver visto Mao prescendere totalmente paralizzato, e in grado di muoversi solo con l'assistenza di infermieri. Che la paralisi sia quasi totale, non è possibile confermarlo, ma in questi ambienti diplomatici si è convinti che Mao soffra effettivamente di una paralisi parziale, che sarebbe la conseguenza di un'emorragia cerebrale avuta qualche anno fa.

IL PREMIER EGIZIANO DECISO A «PULIRE LA CASA»

Purghe in massa nella RAU fra i pubblici dipendenti

Migliaia di profittatori e di funzionari corrotti licenziati in tronco più la confisca dei loro beni

Il Cairo, 17. In Egitto l'ondata di epurazione e di licenziamenti tra i funzionari di ogni grado della pubblica amministrazione, delle aziende nazionalizzate e dell'Unione socialista araba (cominciata nel settembre scorso quando l'ing. Sidki Soliman assunse la carica di Primo Ministro) non accenna a decrescere. Si ha l'impressione al Cairo che il Governo abbia finalmente affrontato e intenda risolvere con severità il problema della corruzione e del profitto illecito dei pubblici dipendenti, fenomeno fino a ieri diffusissimo al punto da costituire una vera e propria piaga sociale.

I giornali, che danno quoti-

dianamente il massimo rilievo agli sforzi in corso per ripulire la casa, annunciano stamane la licenziazione di ben 149 dipendenti del servizio di approvvigionamento e delle Cooperative di consumo.

Si calcolano a non meno di duecentocinquanta, e soltanto al Cairo e ad Alessandria, i funzionari e impiegati licenziati in tronco negli ultimi quattro mesi. Le epurazioni arrivano in alcuni casi al sequestro dei loro beni nonché di quelli delle loro famiglie, e in altri casi si avviano procedure giudiziarie che si concludono di solito con pene molto severe.

Massimo responsabile delle epurazioni è il maresciallo Abdel Hakim Amer, nella sua veste di presidente della «Commissione per la liquidazione dei feudaleschi» cui spetta giudicare anche dei numerosi casi di «deviazionismo» accertati in seno al partito unico della RAU, dal cui ranghi sono stati finora radiati parecchie migliaia di iscritti. Il Primo Ministro Sidki Soliman ha già effettuato nelle primissime ore del mattino visite-sorprese in varie fabbriche che funzionano al 40-50 per cento, non vi ha trovato i dirigenti e li ha subito licenziati. Anche tutti i capi delle aziende industriali e commerciali del settore pubblico, accusati di inettitudine, incompetenza o scarso rendimento, sono stati sostiuiti. Dalle colonne di «Al Gomhouria», il quotidiano dell'Unione socialista araba, il segretario generale della stessa, Ali Sabri, lascia presagire ogni giorno nuove nazionalizzazioni, nuovi giri di vite.

Ragazza indiana si brucia accusata di falso elettorale

Nuova Delhi, 17. Una ragazza di diciotto anni arrestata mercoledì per frode elettorale, non appena liberata si è cosparsa gli abiti di kerosene dandosi fuoco. La giovane, Jaya Lakshmi, è morta fra le fiamme. Il drammatico suicidio è avvenuto nello Stato meridionale di Madras.

SCIOPERO IMPROVVISATO sulla «Michelangelo»

New York, 17. Un improvviso sciopero proclamato dai 700 marinai del transatlantico «Michelangelo», ha costretto la maggior parte dei 110 passeggeri a trascorrere la notte in città a spese della società, anziché iniziare la crociera di sette giorni a Nassau e Sanit Thomas, nelle Bahama. Lo sciopero - annunciato dai rappresentanti sindacali soltanto mezz'ora prima della partenza della nave - ha lasciato i passeggeri privi di ogni servizio, tranne luce, riscaldamento ed acqua. La società ha informato i passeggeri che essi potevano annullare il viaggio ed ottenere il rimborso del biglietto, o trascorrere la notte a bordo e ricevere 25 dollari per il vitto e per altre spese.

A proposito del già segnalato «crisis» di collisione tra la «Michelangelo» e la «Queen Mary», mentre il transatlantico italiano eseguiva la normale manovra d'attracco a New York, la società «Italia» di navigazione precisa che tale manovra, pur se contrastata da forte vento e da sfavorevoli condizioni meteorologiche, non ha mai presentato una situazione di pericolo.

E' PROBABILE CHE L'UNITA' TEDESCA VENGA FATTA RIENTRARE IN PATRIA

«DOLCE VITA» SULLA NAVE OSPEDALE CHE BONN HA INVIATO NEL VIETNAM

L'equipaggio della «Helgoland» sembra passi da un'orgia all'altra. Un comandante già licenziato - Rifiutate le cure a un marinaio tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 17. La nave lazaretto tedesca «Helgoland», cui fu inviato nel Vietnam a scopi esclusivamente umanitari l'anno scorso, è stata licenziata, e ora si trova costretta a rientrare in Germania. Le sempre più frequenti voci secondo le quali l'equipaggio della «Helgoland» si sta dando ad una «dolce vita» poco adatta ad una nave ospedale hanno suscitato malumore e preoccupazione a Bonn, dove ogni nuovo particolare sugli incidenti segnalati viene accolto con costernazione. Un radiotelegrafo della «Helgoland», che è stato d'altronde licenziato, ha riferito che le «orgie» erano cominciate poco tempo dopo l'arrivo della nave

a Saigon. Alle feste abbondantemente innaffiate di alcool, organizzate per vincere la noia di un equipaggio che non sapeva come occupare le ore libere, venivano naturalmente invitate ragazze, per la maggior parte europee, che lavoravano nelle diverse Ambasciate di Saigon.

Da Saigon giungono ora notizie tendenti a minimizzare gli incidenti, soprattutto facendo notare che gli elementi perturbatori sono stati eliminati. Fatto sta però che numerose irregolarità si sono effettivamente verificate. Un ufficiale telegrafo per esempio, contrariamente a quanto gli imponeva il segreto professionale, aveva lavorato per diversi giornali e riviste tedesche procurandoli loro informazioni. L'ufficiale è stato licenziato, e non è il solo.

Un ufficiale di un battello di Lubeca ha raccontato un altro episodio poco edificante, per dimostrare che sulla «Helgoland» non tutto funziona come dovrebbe, anche con il capitano Lorenzen. Egli si era infatti ferito a un piede mentre la nave sostava nel porto di Saigon, e si era quindi fatto condurre alla nave ospedale. Mentre un medico aveva cominciato a visitarlo era però apparso il capitano Lorenzen che lo aveva praticamente cacciato via, dichiarando brutalmente che la «Helgoland» non poteva venire curato e immediatamente accudito qualsiasi marinaio che si era storto un piede. Nonostante il dolore, l'ufficiale aveva quindi dovuto tornare indietro al suo battello.

Vice

Khien Thien - Un soldato sudvietnamita accanto al cadavere di un vietcong da poco ucciso

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

SI SALVA PER MIRACOLO DA UN SUBDOLO ATTENTATO UN METEOROLOGO IN BAVIERA

Riceve per posta una bottiglia di genziana all'acido prussico

E' morto invece un suo collega che per primo aveva assaggiato il micidiale liquore

Bonn, 17. La polizia tedesca sta ricercando una donna che ha spedito per posta al giovane Manfred Mueller, di 24 anni, un pacchetto il cui contenuto, apparentemente innocuo, era una bottiglia di liquore di Genziana, ha provocato la morte di un collega del destinatario, Alfred Blumser. Tuttavia la donna, che secondo quanto ha riferito un impiegato delle Poste di Stoccarda ha consegnato il pacchetto nella tarda notte del 17 febbraio (l'attenzione dello impiegato era stata attirata su lei poiché dapprima non aveva indicato il nome del mittente, non sapeva forse che la bottiglia di genziana conteneva una forte quantità di acido prussico, che avrebbe fatto morire, nello spazio di poche ore, un giovane cui il veleno non era

destinato, come pare ormai certo Manfred Mueller, che lavora nel servizio meteorologico della Bundeswehr, a Fuerstenfeldbruck (in Baviera), ha detto di avere pensato ad uno scherzo nel ricevere il pacchetto col liquore ed una scatola di biscotti, accompagnati dal misterioso biglietto «Saluti dal Palatinato». Chi è solo bene con piacere. Mueller non aveva però toccato la bottiglia. Solo qualche giorno dopo il suo collega Alfred Blumser si era lamentato di un forte raffreddore, ed aveva manifestato l'intenzione di «curarlo» bevendo qualche cosa di forte. I due giovani avevano allora aperto la bottiglia di genziana, e Blumser ne aveva bevuto un bicchierino tutto d'un fiato. Il vero destinatario del micidiale pacchetto invece non aveva se-

guito il suo esempio, perché con una smorfia l'amico aveva detto che il liquore era pessimo. Mueller lo aveva allora cautamente assaggiato e si era accorto che effettivamente bruciava come fuoco.

Da quel momento le cose precipitarono. Blumser aveva infatti cominciato a tremare e ad irrigidirsi. Inutilmente il collega aveva cercato di inflargli un dito in gola; il giovane glielo aveva quasi staccato con un morso. Poco dopo il Blumser moriva in ospedale, e Manfred Mueller non riesce a capacitarsi del fatto che l'amico abbia fatto, al suo posto, una fine tanto tragica.

La moglie di Mueller, Christel, non ha più pace dal giorno dell'accaduto. Essa è fuggita dalla sua casa di Kempen per raggiungere il marito alla

base aerea di Fuerstenfeldbruck. Christel Mueller teme infatti che sia stato il suo primo marito, che in questi ultimi tempi aveva cercato di riallacciare le relazioni con lei, ad aver preparato il pacchetto. «Potrà di nuovo respirare quando la polizia lo avrà arrestato», ha detto la donna; egli era certo pensando ad un altro delitto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali

LO HANNO DICHIARATO AUTOREVOLI PERSONALITA' SOVIETICHE

MOSCA SI OPPONE AL BANDO DELLE DIFESE ANTIMISSILI

Un recente articolo favorevole della «Pravda» fu dovuto ad un errore. Trapela negli S.U. un documento segreto che dà torto a McNamara

Mosca, 17. Autorevoli personalità sovietiche hanno dichiarato che l'URSS si oppone alla Messa al bando delle difese antimissilistiche. La fonte comunista che ha citato questa precisazione ha affermato che quanto detto dalla «Pravda» circa la possibilità di una accettazione da parte dell'Unione Sovietica di una intesa con gli Stati Uniti è dovuto a un errore dell'editoriale dell'articolo. I motivi per cui i russi si oppongono alla messa al bando dei sistemi antimissili sono due, secondo la fonte: il primo è che la teoria militare sovietica ha posto sempre un notevole accento sulla difesa, e ciò spiega perché l'URSS ha già speso tanto danaro - si parla di cinque miliardi di dollari -

per iniziare l'approfondimento di sistemi antimissili intorno a zone strategicamente importanti; il secondo è che i dirigenti russi nutrono una profonda sfiducia nei confronti della politica del Presidente Johnson. «Qualsiasi proposta proveniente dal gruppo McNamara ha detto la fonte - sarà accolta dall'Unione Sovietica con estremo sospetto». I dirigenti russi, secondo la fonte, «forse avrebbero discusso la questione con il Presidente Kennedy ma non con Johnson la cui politica vietnamita ha suscitato la sfiducia del Cremlino. Attraverso pubbliche dichiarazioni e contatti privati, gli Stati Uniti hanno cercato di avviare trattative con Mosca per una moratoria nella costruzione di sistemi antimissili. Secondo il Ministro della Difesa McNamara nessun sistema del genere può assicurare la piena efficienza contro un massiccio attacco balistico e pertanto la sua costruzione comporterebbe un'ulteriore spreco di danaro. Secondo lo stesso McNamara, si ritiene che il sistema russo sarà completato entro il 1972 al costo di 20-25 miliardi di dollari.

Intanto un documento segreto dello Stato maggiore generale americano, divenuto oggi di pubblica ragione attraverso una indiscrezione giornalistica, minaccia di dare nuovo alimento alla polemica sulla costruzione di una rete antimissili negli Stati Uniti. La diffusione del documento sembra rendere ancora più urgente un'intesa con l'Unione Sovietica per bloccare la corsa all'armamento difensivo tra i due Paesi.

Stralci del documento segreto sono apparsi oggi sulla «Washington Post». In essi si afferma - contrariamente all'opinione espressa dal Segretario alla Difesa McNamara - che gli Stati Uniti debbono mettere in cantiere una rete di «missili antimissili balistici» (A.B.M.) se vogliono conservare sulla Unione Sovietica quel margine di superiorità che permise loro di uscire vittoriosamente dalla crisi cubana. Come è noto, McNamara sostiene invece che sia sufficiente controllare la nascita rete «A.B.M.» sovietica con un perfezionamento dei sistemi missilistici di difesa americani, il che consentirebbe un risparmio finanziario dell'ordine di una trentina di miliardi di dollari. «Il principio della «dissuasione» - affer-

mano i capi di Stato maggiore nel loro documento - è basato su una combinazione tra potenza effettiva e fattori psicologici. Se i sovietici dovessero credere che il loro sistema «A.B.M.» combinato con un attacco nucleare contro gli Stati Uniti, li metterebbe fino ad una scala accettabile il danno provocato dalla ritirata americana, la nostra forza nucleare perderebbe la sua forza di dissuasione, e con ciò verrebbe abbandonato il principio fondamentale della nostra politica difensiva».

Dimostrazione a Barcellona dispersa dalla polizia

Barcellona, 17. Un migliaio di operai e studenti hanno tentato di effettuare una dimostrazione nel centro di Barcellona, in serata, e sono stati dispersi ripetutamente dalla polizia. Durante un breve scontro, un reporter americano, William Green dell'UPI, ha ricevuto una manganelata in testa da un uomo in borghese.

Il 17 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Stoper ved. Merlak

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie al Primario, al Medico, alle Suore e alle infermiere della Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 19 febbraio alle ore 9,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Lucia Fragiaco ved. Bressan

lasciando nel dolore la figlia FRNA, il genero (assente), il nipote LUIGIO, il fratello (assente), la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Borgo San Pietro 3.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Ernesto Roncalli.

Muggia, 18 febbraio 1967

Il 17 febbraio si è spenta la mia cara mamma

Teresa ved. Zamperlo

Ne dà il doloroso annuncio la figlia SILVANA in unione ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 18 febbraio alle ore 14,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vascotto v. Pieri

Ne danno la triste notizia i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 18 febbraio alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 39006)

Ieri è mancata ai suoi cari

Lino Valli (Vlach)

lasciando nel dolore la moglie PAOLA, il figlio GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 febbraio alle ore 16,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spento il 15 febbraio il nostro caro

Giuseppe Lampe

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Un grazie al medico curante dott. Bruno Santi.

Il 17 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Stoper ved. Merlak

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie al Primario, al Medico, alle Suore e alle infermiere della Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 19 febbraio alle ore 9,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Lucia Fragiaco ved. Bressan

lasciando nel dolore la figlia FRNA, il genero (assente), il nipote LUIGIO, il fratello (assente), la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Borgo San Pietro 3.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Ernesto Roncalli.

Muggia, 18 febbraio 1967

Il 17 febbraio si è spenta la mia cara mamma

Teresa ved. Zamperlo

Ne dà il doloroso annuncio la figlia SILVANA in unione ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 18 febbraio alle ore 14,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vascotto v. Pieri

Ne danno la triste notizia i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 18 febbraio alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 39006)

Ieri è mancata ai suoi cari

Lino Valli (Vlach)

lasciando nel dolore la moglie PAOLA, il figlio GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 febbraio alle ore 16,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spento il 15 febbraio il nostro caro

Giuseppe Lampe

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Un grazie al medico curante dott. Bruno Santi.

Il 17 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Stoper ved. Merlak

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie al Primario, al Medico, alle Suore e alle infermiere della Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 19 febbraio alle ore 9,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 17 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Stoper ved. Merlak

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie al Primario, al Medico, alle Suore e alle infermiere della Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 19 febbraio alle ore 9,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 16 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Arnilla Dapretto

La piangono, straziati dal dolore per la Sua scomparsa, il marito GIOVANNI, il figlio LUCIANO, la Sua adorata nipotina LUCIANINA, la nuora SABINA, la sorella BRITANNIA, tutti i parenti e la Sua amica LYDIA.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto per la scomparsa dell'Amica diletta, ANNA GIRALDI con il figlio FABIO.

Si associa al dolore la famiglia del prof. DOMENICO BARZILATTO.

Partecipano al grave lutto le famiglie MILIANI, PICCINI, GIURCO, STENO, PRODAM.

Il 16 febbraio è serenamente spirata

Emilia ved. Ersini

A tumultuazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO e ROBERTO, le nuore e i nipoti.

Gli amici ALPINI fraternamente partecipano al dolore di Roberto e della famiglia.

Ieri, presso l'Ospedale Civile di Gorizia, serenamente si è spento

Giacomo Debegnach di anni 78

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti, unitamente ai parenti tutti, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Mosca domani, domenica, alle ore 15, nella Chiesa parrocchiale.

Gorizia-Mosca, 18.1967 (Preschern, tel. 9155)

La mattina del 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Corazza ved. Pontoni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la sorella, il fratello e i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 18 febbraio alle ore 10,45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto.

Gorizia, 18 febbraio 1967

Lontana dalla sua Pirano addì 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bartole

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la sorella ROSITA ved. VENTRELLA, i fratelli BRUNO e SILVIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Macchioni, al sigg. Medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 febbraio alle ore 14,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spenta il 15 febbraio la mia cara mamma

Bianca Marussig ved. Borgognoni

Ne dà il triste annuncio il figlio FULVIO unitamente alla nuora e alla nipote.

Un ringraziamento al Prim. prof. Macchioni, al sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del

DOTT.

Guido Coffau



VAI TRANQUILLO...
BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

APERITIVO GHIACCIATO
VI SUGGERIAMO DI BERE ROSSO ANTICO, SEMPRE BEN GHIACCIATO, SOLAMENTE IN COPPA. LA FORMA DELLA COPPA ROSSO ANTICO È STUDIATA PER MEGLIO APPREZZARE L'AROMA DEI VINI NOBILI CON CUI È PRODOTTO QUESTO GRANDE APERITIVO ITALIANO.



DOPOSCUOLA elementari, medie. Assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

INTERPRETE diplomata francese insegna impartisce lezioni ripetizioni, esegue traduzioni. Telefonare 724311. 10841 G

MATEMATICA tedesco inglese italiano 3500 mensili, insegnante pratico. Giulia 26. 42234 G

RIPETIZIONI tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Lezioni individuali e collettive. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTINO, camera, cucina, 12.000, poche spese, San Luigi, affittasi. Amm.ne Crispi 9 42360 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, tutti comfort; e stanza uso ufficio centralissima, centralina ascensore, affittarsi. Telef. 734257. 42332 I

MAGAZZINO 150 mq. coperto con cortile affittasi. Barcola, v. Boveto 5, tel. 28540, 39786. 10526 I

M Vendite d'occasione L. 40

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Al-

tre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimaglia-trici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste - corso 25, Monfalcone. 42122 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponce, v. T. meus 12. 41 M

STUFE kerosene sconti 50% fine stagione. Radio Grezar, Set-tefontane 13. 42346 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri sop-prammobili orologi mobili so-lotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42042 N

A. ACQUISTIAMO quadri cine-serie pianoforti salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196, 42282 N

COMPERO lavatrice usata buo-ne condizioni Aeg. Tel. 50495. 21136 N

FRANCOBOLLI collezionista 30 anni valuta stime valori filatelici, vecchie corrispondenze, eredità ed eventualmente acquista. Adriano Bertocchi, Schiaparelli 15, telef. 733800. 42304 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 10843 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 42981 NN

A. LETTINI carrozzine seggio-loni recinti cestici bagnetti armadietti fasciati materassini guancialini cili tridici grandio-so assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

A. POLTRONELETTI reclame 15.000, brandine 5.500, panche-letto 30.000, attaccapanni 9.000, divaniletti 25.000, materassi Fer-matex 15.000, grandioso assorti-mento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba di-verse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salot-tiletti 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 93840. 42049 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cu-cine, cucinini, guardaroba, li-brerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Poli, D'Ar-munzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE: vastissimo as-sortimento carrozzine passeggi-ni riducibili recinti seggio-loni delle migliori marche a prezzi di calmiera. Via Settefontane 19 di calmiera. 42359 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41951 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimen-to regali a prezzi convenientissi-mi. Oreficerie Sternin via Maz-zini 40. 107 O

P Rapp. piazzisti L. 70

AMBOESSI presenza cultura per propaganda medicinali cer-cansi. Mancoscrive: cassetta n. 42142 P. SPI

ITALODORICA Roma via Dome-nico Silveri 11 per forniture uf-ficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Bolza-no, Trento, Verona, Venezia, Udine, Trieste. 5247 P

PRODUTTORI trioli per pubbli-cità cercano: lavoro facile, gua-dagno immediato, alta perso-nalità, auto a disposizione. Edita, via Trento 11. 42296 P

RAPPRESENTANTI introdotti mercerie, cartolerie, cerchiosi. Scrivere cassetta 2005 SPI. To-rino. 5276 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D '65; 750 '63; giardiniera '63; 600 multipla; 600 '58; Austin A 40 '61; 1800 '60; Giulietta sprint 500 C. Ratazioni. 42364 Q

ACQUISTAREI Ape recente per-fette condizioni vera occasione. Telefonare 90067. 42365 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, via Cri-spi 32/2, dispone di vetture usa-te di recente fabbricazione. Per-mute, facilitazioni, serie, 600 '65; 1000 Abarth '63; Prinz NSU Typ 1100 '66; Volkswagen '65; Opel Kadett '63; Primula '65 '66; 1500 '64; Opel Rekord 1500 '63. 42366 Q

BELLA perfetta 500 59 privato condizioni presso Agip Severo 2 42290 Q

FIAT 124 sabbia garanzia inte-grale vendo. Tel. 34298. 42190 Q

FIAT 124 garanzia 6 mesi km. 6000 vendite facilitazioni. Tele-fonare 820098. 10556 Q

NUOVA 500 '64, perfetta, vende-si occasione. Telef. 723925. 42358 Q

ROULOTTES nuove e occasio-ni. Esposizione permanente Ar-ca, Camping Caravella Sistiana. 7/1 Q

VESPA 150 buone condizioni vendesi. Via Tarabocchia 6. 21090 Q

500 Fiat giardiniera vendesi. Te-lefonare 817075. 42338 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MACELLERIA licenza e ar-redamento CEDESI. Telefonare 730344, pomeriggio aperto. 42350 R

AVVIATISSIMO salone per si-gnora Cervignano vendesi. Scri-vere passaporto 221. Fermo po-sta, Palmanova (UD). 42126 R

CEDESI Monfalcone bar mo-dernamente attrezzato e sovra-stante appartamento incassi 28 mila giornalieri L. 6.200.000. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine 5278 R

ININTERMEDIARI vendesi in piazza Fregugno ultimo apparta-mento primo ingresso, 3 stanze, cucina, servizi, centralinaria, ogni comfort, visite sul posto via Conti 15, ore 10-11 e 14-15. 42106 S

URGENTEMENTE cercano L. 200.000 per commercio massimo interesse. Cass. 21082 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO ROZZOL tre stanze, soggiorno, cucinino, ba-gno, poggioni, riscaldamento, 5.500.000 VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 42350 S

APPARTAMENTO zona ROS-SETTI, 3 stanze, stanzetta, cu-cina, servizi, 4.300.000 VENDE libero, Immobiliare VESTA, po-meriggio aperto. 42350 S

PALAZZINA signorile, 2 stanze soggiorno cucina servizi, vende-si privato. Telef. 30661, ore 10-12. 10560 S

VENDE privato appartamento 4 stanze cucina bagno soffitta in via Diaz. Tel. 23431. 42316 S

VENDO appartamento arredato, condominio. Lignano, City Cele-ste 32/17 I. 1234 S

VILLA Scrocola, condominio in villa, vendesi. Informazioni tel. 35503, ore 10-12 feriali. 42326 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo-no pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto del-le inserzioni, minimo 10 paro-le, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modifi-cato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di ab-

breviare qualche parola del

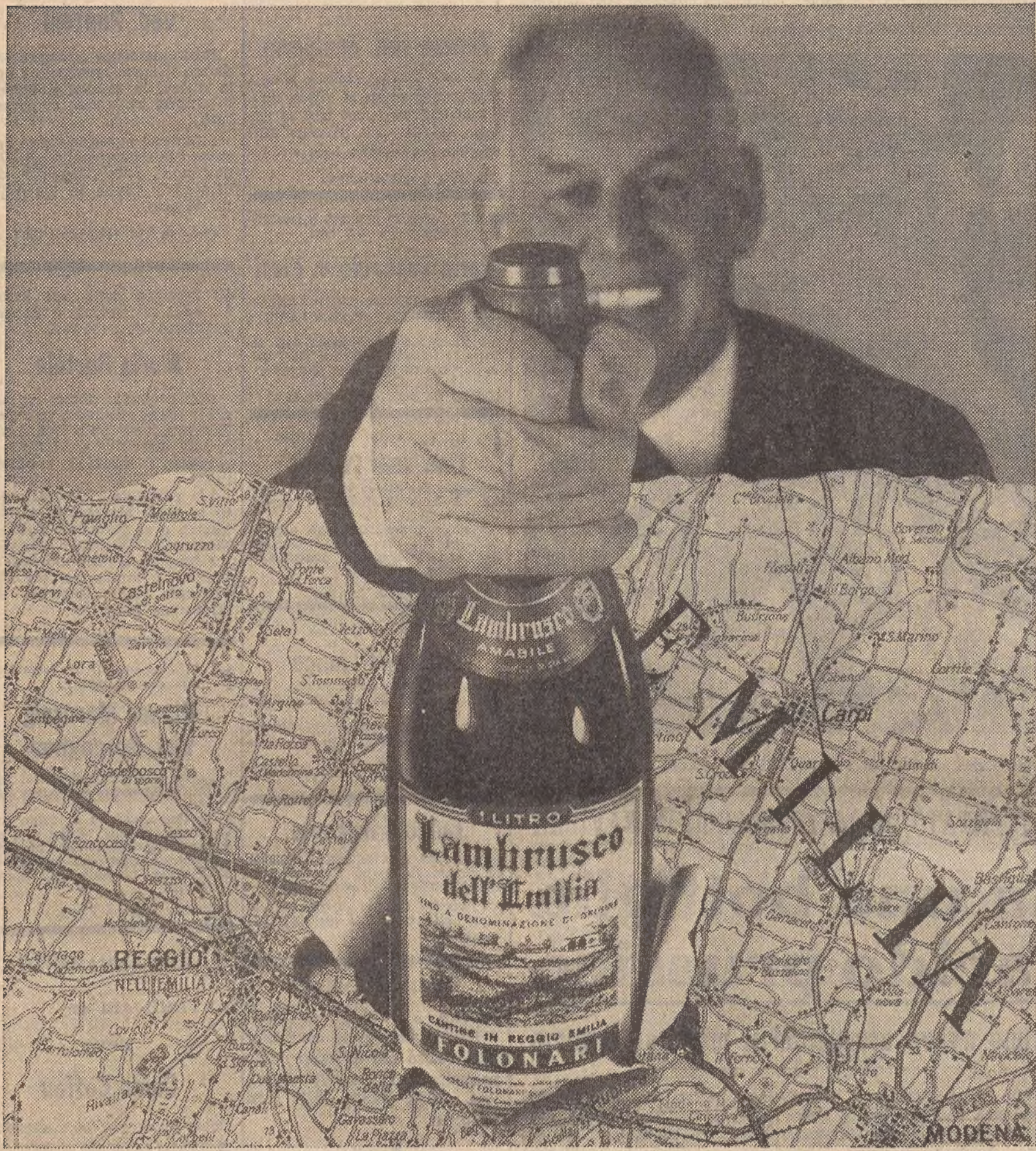
annunci.

La S.P.I. non assume re-sponsabilità per casuali man-cate inserzioni, né per erro-di stampa od omissioni. La responsabilità verso il pub-blico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane p-na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a p-ma di legge essere affrancate (con affrancatura semplifi-cata) e spedite per posta. I reclami possono esse-re presi in considerazione de-dopo presentazione della se-cura dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o co-colari reclamistiche con-capito alle cassette sarann-cestate.

DA DOVE NASCE COSÌ SI CHIAMA!



Si, infatti proprio nell'Emilia è l'ori-gine del Lambrusco Folonari, dove gli esperti della Folonari anche quest'anno hanno rigorosamente selezionato l'uva "lambrusco", vendemmiata al momento adatto e vinificata nelle cantine Folonari di Reggio Emilia.

Ecco perché un vino così, schietto e sicuro, può fregiarsi dell'appel-lativo di "vino a denominazione di origine".

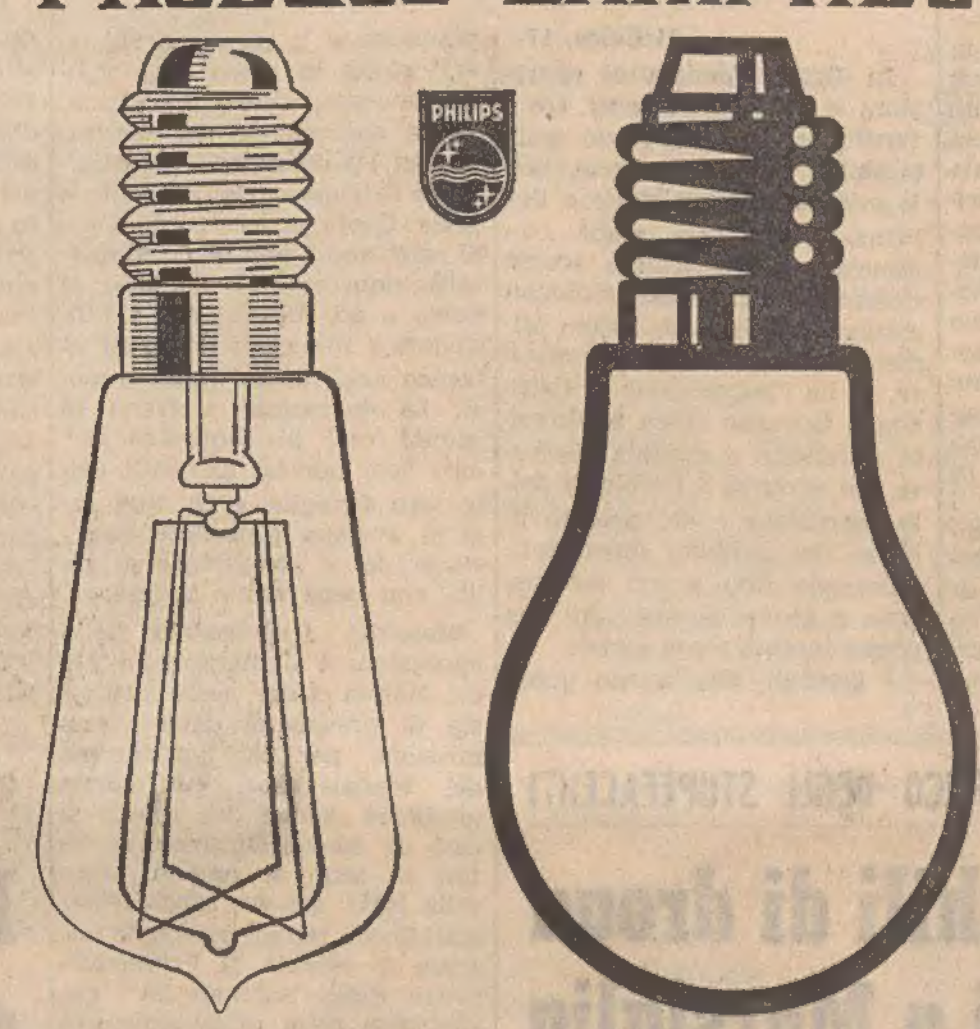
Lambrusco dell'Emilia FOLONARI

vino a denominazione di origine

FOLONARI vendemmia e vinifica sulla terra di origine

DA 75 ANNI PHILIPS

PRODUCE LAMPADE



FIDATEVI DI PHILIPS